Informazioni generali sul Corso di Studi

Università	Università degli Studi di PARMA
Nome del corso in italiano	Progettazione e Coordinamento dei Servizi Educativi *(IdSua:1599892)*
Nome del corso in inglese	Design and Coordination of Educational Services
Classe	LM-50 - Programmazione e gestione dei servizi educativi
Lingua in cui si tiene il corso	italiano
Eventuale indirizzo internet del corso di laurea	http://cdlm-pcse.unipr.it/
Tasse	https://www.unipr.it/importi-di-tasse-e-contributi
Modalità di svolgimento	a. Corso di studio convenzionale

Referenti e Strutture

Presidente (o Referente o Coordinatore) del CdS	SALVARANI Luana
Organo Collegiale di gestione del corso di studio	Consiglio di Corso di Studio Unificato dei Corsi di Laurea in Scienze dell'Educazione e dei Processi Formativi e in Progettazione e Coordinamento dei Servizi Educativi
Struttura didattica di riferimento	Discipline Umanistiche Sociali e delle Imprese Culturali (Dipartimento Legge 240)

Docenti di Riferimento

N.	COGNOME	NOME	SETTORE	QUALIFICA	PESO	TIPO SSD
1.	CATELLI	Nicola		PA	1	

2.	FELINI	Damiano		PA	1	
3.	GILIBERTI	Luca		RD	1	
4.	MADELLA	Laura		RD	1	
5.	PAPOTTI	Davide		PO	1	
6.	SALVARANI	Luana		PO	1	
7.	TRIONFINI	Paolo		PA	1	

Rappresentanti Studenti	Macrì Sara Chiari Marco Balloriani Rebecca El Omrani Doha Milani Giulia Banciu Inga
Gruppo di gestione AQ	Alessia Itria (Rappresentante degli studenti) Andrea Pintus (RAQ) Luana Salvarani (Presidente CdS) Gianluca Uccelli (Manager Didattico)
Tutor	Elena LUCIANO Andrea PINTUS Dimitris ARGIROPOULOS Alessia Itria Rachele Marinelli Alberto Cavagni Sarrie' Ahmadi Almoosavi Marta Bassoli Giuliana Chiellino Francesca De Natale Serena Mambriani Pie Nemeyamahoro Irene Novarini

Il Corso di Studio in breve

08/06/2023

Il corso di studi in Progettazione e coordinamento dei servizi educativi (classe LM-50) è una laurea magistrale biennale che consente di acquisire la qualifica abilitante di Pedagogista secondo la normativa vigente (c.d. Legge Iori).

Il Corso forma i professionisti chiamati a progettare, realizzare, gestire, coordinare e valutare interventi e servizi educativi sul territorio. L'offerta didattica è interdisciplinare, con particolare riferimento all'ambito pedagogico-didattico attinente i processi educativi e specifiche forme di intervento (compreso l'ambito dei bisogni educativi speciali), anche con l'ausilio delle discipline psicologiche; agli aspetti economici dei sistemi e dei servizi educativi; alle competenze e ai processi di valutazione dei percorsi formativi; all'approfondimento culturale, in un ventaglio di discipline tra cui la storia contemporanea e la storia dell'educazione, la letteratura, l'antropologia, la filosofia antica.

Al secondo anno del CdS, 6 CFU sono dedicati all'orientamento in uscita e alla preparazione all'inserimento nel mondo del lavoro, svolgendo un tirocinio curricolare in strutture educative in Italia o all'estero oppure all'interno dell'Ateneo per approfondire temi metodologici e di ricerca.
Nell'ambito di questi 6 CFU è possibile anche il riconoscimento, sulla base di apposito regolamento, dell'esperienza professionale già acquisita in ambito educativo, purché coerente con il profilo professionale del coordinatore-pedagogista.

I laureati potranno ricoprire ruoli di coordinamento, di progettazione educativa e di gestione di servizi pubblici, privati e di privato sociale operanti nell'ambito dell'educazione e della formazione; potranno inoltre proseguire il percorso nell'ambito della ricerca pedagogica e didattica in Università ed Enti di ricerca.

Link: https://corsi.unipr.it/it/cdlm-pcse (Sito del Corso di Laurea)

QUADRO A1.a

Consultazione con le organizzazioni rappresentative - a livello nazionale e internazionale - della produzione di beni e servizi, delle professioni (Istituzione del corso)

17/01/2020

Il CdS ha effettuato regolare consultazione delle parti sociali all'atto dell'istituzione sulla base del DM 270 (come da verbale allegato).
Una ulteriore consultazione ha avuto luogo all'istituzione del Corso di Laurea Magistrale Interfacoltà in Progettazione e coordinamento dei servizi educativi (Facoltà di Lettere e Filosofia, Giurisprudenza e Medicina e Chirurgia).
L'ampio e articolato dibattito ha portato ad una comprensione approfondita del progetto di modifica del corso di laurea in corso Interfacoltà.
Il CdLM presentava già in precedenza forti caratteri trasversali e interdisciplinari nati dalla collaborazione tra le tre diverse facoltà (Lettere e Filosofia, Giurisprudenza e Medicina).
Il rappresentante dell'Ufficio Scolastico Provinciale sottolineava il proprio interesse e quello dell'ente da lui rappresentato per la possibile fruibilità professionale dei laureati magistrali nelle scuole d'infanzia statali.
Il Dirigente Formazione Professionale e Lavoro della Provincia di Parma esprimeva l'interesse verso il CdLM soprattutto in relazione al mercato del lavoro e sottolineava l'importanza per la figura dell'educatore di avere una solida preparazione anche in materia di coordinamento e gestione.
Le applicazioni per la Provincia di Parma potrebbero essere non solo in funzione della qualificazione dei servizi educativi, ma anche nel settore dei Centri per l'impiego, tenendo conto anche di educatori che possano operare non solo in campo dei minori ma anche di un'utenza adulta.
Ai fini del monitoraggio verranno istituiti momenti di verifica con:
- i funzionari del Comune di Parma preposti ai Servizi educativi
- i dirigenti e i coordinatori dei più rilevanti Servizi educativi presenti sul territorio.
Particolare attenzione verrà dedicata all'aggiornamento delle competenze richieste per i profili di progettista e coordinatore pedagogico.

Il monitoraggio periodico si è successivamente organizzato in Tavoli di Indirizzo, poi formalizzati con la nomina del Comitato di Indirizzo dei Corsi di Studio L19 e LM50 (3 maggio 2018), che si riunisce con cadenza almeno annuale per la verifica dell'offerta formativa e, in particolare, nei casi di modifica dell'ordinamento didattico.

Pdf inserito: visualizza
Descrizione Pdf: Consultazione istituzione L19 e LM50 DM 270

QUADRO A1.b

Consultazione con le organizzazioni rappresentative - a livello nazionale e internazionale - della produzione di beni e servizi, delle professioni (Consultazioni successive)

15/06/2023

Negli ultimi anni, i CdS dell'Area Educazione hanno avviato una serie di consultazioni più specifiche con i propri stakeholders.

Il quadro dell'occupabilità si mantiene costantemente positivo. Elevata risulta, inoltre, l'efficacia percepita della laurea sul lavoro svolto (cfr. qui il quadro C2 per approfondimenti).

il CdS ha comunque ritenuto opportuno intensificare le consultazioni allo scopo di:

- raccogliere informazioni sulla preparazione degli studenti (tirocinanti all'ultimo anno di corso e laureati inseriti nel mondo del lavoro);
- verificare la necessità o meno di una modifica di ordinamento didattico;
- raccogliere suggerimenti per miglioramenti dell'offerta formativa.

A)
Una prima consultazione si è svolta l'11 maggio 2017 e ha visto la presenza del Direttore di Dipartimento, del Coordinatore dell'Unità Educazione, del Presidente del CdS, del RAQ e di membri PQA e PQD oltre ad altri componenti del Consiglio di Corso, per un totale di 11 rappresentanti Unipr, assieme a 8 rappresentanti del mondo delle professioni educative.

Nel corso della riunione è stato illustrato ai presenti il quadro generale delle attività formative con riferimento ai settori scientifico-disciplinari nel loro complesso e, in particolare, a quelli che maggiormente caratterizzano il corso di studio, oltre alle caratteristiche della prova finale per il conseguimento del titolo di studio.

Gli stakeholders concordano nel giudicare adeguata l'offerta formativa dal punto di vista dei contenuti culturali.
Dal momento che le competenze richieste nelle professioni educative sono molto variegate e in continua evoluzione, essi concordano con i membri del Consiglio di CdS che non è pensabile includere tale varietà in un piano di studi né modificare continuamente l'offerta formativa.
Inoltre, le richieste del mercato del lavoro possono variare in modo significativo a seconda dei contesti territoriali di riferimento (un'alta percentuale degli studenti fuori sede, che a loro volta costituiscono la maggioranza del corpo studentesco, terminati gli studi si reca a lavorare nella regione di provenienza, rendendo difficile trasferire il know-how più propriamente organizzativo e contestuale ricevuto all'Università in contesti molto diversi).

Secondo il parere degli stakeholders, è utile potenziare ulteriormente le c.d. 'competenze trasversali', cioè quelle acquisibili tramite un contatto diretto con i diversi contesti. Si rilevano fragilità nelle competenze strettamente operative (prontezza, abilità, flessibilità, applicazione di procedure), in quelle progettuali, nella capacità di lavorare in équipe. Appaiono anche difficoltà e resistenze, nei neolaureati, nel definire ed adattare il proprio ruolo a contesti multidisciplinari.

Gli stakeholders e il corpo docente concordano nell'utilità di potenziare ulteriormente lo strumento del tirocinio. Un progetto a tale fine, con l'utilizzo di supervisori e facilitatori del dialogo tra docenti-tutor, è stato steso dai docenti di Area pedagogica del CdS nell'anno 2016 ed è stato implementato a partire dal 2017-18.

Le parti concordano sull'opportunità di organizzare ulteriori momenti di incontro e di sperimentazione didattica per facilitare lo sviluppo delle competenze trasversali, relazionali, di flessibilità e progettualità nelle diverse tipologie di servizi.

B) Sulle basi delle risultanze della precedente consultazione, un ulteriore Tavolo di Indirizzo è stato organizzato per il 16 novembre 2017, a seguito di un seminario sul profilo professionale dell'Educatore e del Pedagogista condotto da un ricercatore INAPP (ex ISFOL).
La consultazione è stata condotta dal Coordinatore di Unità e ha visto la presenza del Presidente del Corso e di diversi docenti, in dialogo con 7 rappresentanti delle professioni educative.

La consultazione, dopo la precedente di carattere più specificamente valutativo e riflessivo, si focalizzava sull'evoluzione del profilo professionale dell'educatore, alle competenze utili e necessarie per operare nella pluralità di servizi e contesti socio-educativi e culturali e, in particolare, a un confronto sul ruolo del tirocinio formativo.

Vengono condivisi alcuni temi relativi alla professionalità del pedagogista e agli scenari sociali entro cui questa si forma e si sviluppa:

• Diffusione di nuove povertà con le quali gli educatori devono fare i conti (oggi un milione di minori è a rischio di povertà

economica e, di conseguenza, di povertà educativa).
• Presenza di fenomeni migratori e di invecchiamento della popolazione. Esistenza di una doppia transizione, demografica e epidemiologica (si vive di più e si vive di più in situazioni di cronicità). In tal senso, i contesti rivolti alla popolazione anziana si delineano per l'educatore come ambiti di particolare sviluppo, degni di attenzione.
• Il dibattito attuale, nazionale ed europeo, sulle competenze dell'educatore enfatizza la centralità delle competenze trasversali, ovvero le soft skills: lavorare in gruppo, adattabilità, comprendere gli altri, risolvere problemi…
• La necessità di formazione continua e la valorizzazione della Terza Missione e della costruzione di reti sempre più articolate e virtuose con gli stakeholders e con i territori.

La componente accademica si impegna a portare in discussione periodicamente nei Consigli di Corso di Studio i suddetti punti di attenzione e di proporre le necessarie azioni, compatibilmente con le risorse disponibili e in accordo con la normativa vigente. Non è considerata, al momento, necessaria una modifica di ordinamento didattico.
Viene infatti ribadito l'interesse e l'impegno dei corsi di laurea di area pedagogica di investire, anche attraverso specifiche azioni formative rivolte agli studenti, sulla conoscenza del territorio, delle diverse reti e tipologie di servizi, nonché sulla consapevolezza delle opportunità lavorative e sullo sviluppo di soft skills dei futuri educatori.
La componente accademica si impegna anche a sviluppare l'investimento sull'orientamento in itinere, monitorando e migliorando lo strumento di gestione dei tirocini recentemente attivato, e sull'orientamento in uscita, lavorando su temi per i quali c'è interesse reciproco tra ente/azienda e università/ricerca, nella logica del public engagement.
C) In occasione dell'incontro informativo organizzato dal CdS il 4 giugno 2018 sulle innovazioni normative introdotte dalla c.d. legge Iori (Legge 205 del 29/12/2017, commi 594 - 601) sulla figura dell'educatore e del pedagogista, con la partecipazione della senatrice Iori, si sono tenuti due tavoli di lavoro informali con gli stakeholders relativamente ai percorsi di studio per i futuri educatori e pedagogisti nell'area Infanzia e dell'area Socio-pedagogica.
I tavoli, che hanno visto anche la partecipazione di ex studenti ora impegnati come coordinatori e progettisti dei rispettivi ambiti, hanno riflettuto in particolare su possibili ampliamenti dell'offerta formativa in vista della futura progettazione del corso 2019-2020 ed eventuali modifiche di ordinamento didattico.

Nell'anno 2018-2019 il CdS, sulla base delle indicazioni ricevute, lavorerà per la stesura di ulteriori convenzioni - come quella già attiva con il Comune di Parma - in modo da potenziare la connessione tra l'esperienza dei servizi educativi sul territorio e l'offerta formativa del CdS.

D) Un'ulteriore consultazione con il Comitato di Indirizzo, in data 13 dicembre 2018 ha avuto luogo in occasione della riunione convocata per il cambio di ordinamento della Laurea L19 in Scienze dell'Educazione. Il Consiglio di Corso unificato discute infatti sempre in forma congiunta ciò che riguarda l'organizzazione dei due corsi, al fine di facilitare la continuità formativa tra i due percorsi.
Per la LM si è discusso sui requisiti formativi richiesti dal profilo del pedagogista e coordinatore di struttura. Gli stakeholders hanno ritenuta ben strutturata l'attuale offerta in termini di insegnamenti relativi al coordinamento e alla progettazione di servizi, mentre sentono il bisogno di una maggiore offerta rispetto alle problematiche emergenti quali l'intercultura, le migrazioni e le nuove tecnologie. Il CdS si ripropone di ampliare l'offerta in tal senso, compatibilmente con le risorse disponibili.

E) Il Comitato di indirizzo è stato convocato il 14 gennaio 2020 per una valutazione delle modifiche di ordinamento didattico alla LM50.
Il profilo del pedagogista impone, a parere del CdS, un progressivo ampliamento dell'offerta nella direzione degli strumenti interculturali, psicologici, sociologici e giuridici per la lettura delle molteplici realtà con cui il pedagogista deve dialogare per l'efficace esercizio della professione. Naturalmente gli ampliamenti devono tenere conto delle risorse di docenza disponibili in Ateneo e della sempre minore possibilità di bandire contratti esterni. Al momento, il CdS propone l'inserimento di un insegnamento nell'area della Psicologia dei gruppi, uno nell'area della Psicologia sociale e delle migrazioni e uno di area espressiva (settore L-FIL-LET/10) relativamente al rapporto tra scritture e immagine, mentre prosegue il dialogo con il CdS in Servizio Sociale per la possibile offerta di insegnamenti di area giuridica.
Gli stakeholders apprezzano i nuovi insegnamenti inseriti e ritengono importante il mantenimento della Pedagogia dei media, vista la forte attualità del tema. Viene enfatizzata l'importanza crescente di competenze economico-gestionali, al momento presenti nel percorso con un insegnamento di area economica, e della capacità di saper leggere e partecipare a bandi nazionali ed europei. In base a questa richiesta, il CdS si attiverà ulteriormente per l'attivazione di insegnamenti di area giuridica. Viene inoltre condivisa la riflessione sul tirocinio e l'importanza della rimozione delle cautele che spesso impediscono ai tirocinanti della magistrale di partecipare alle riunioni d'équipe, aspetto essenziale della loro formazione; il

CdS si propone di collaborare con le strutture per aiutarle a rimuovere tali barriere.
Il Comitato di Indirizzo esprime parere favorevole al cambio di ordinamento didattico (si allega verbale in PDF).

F) Per affrontare la tematica dei tirocini nell'ambito dell'emergenza Covid-19, prevedendo il permanere delle necessità di distanziamento almeno al primo semestre dell'anno accademico 20-21, il CdS ha promosso una consultazione informale con le strutture, tra quelle rappresentate in Comitato di Indirizzo, più coinvolte nei tirocini esterni, che si è svolta il 1° luglio 2020. La consultazione ha evidenziato l'intenso coinvolgimento delle strutture nelle attività a distanza, fornendo idee e possibilità per il proseguimento dei tirocini in contesto epidemiologico sfavorevole alle attività in presenza.

G) Nella precedente scheda SUA-CdS era stata prevista una consultazione nella seconda metà del 2021 in vista della possibile riforma delle classi di laurea. Dal momento che la riforma non è ancora stata implementata, nell'ambito di una più vasta revisione dell'impianto dei Settori scientifico-disciplinari, Il Consiglio ha ritenuto di non modificare l'ordinamento in attesa dei futuri cambiamenti normativi e di riunire comunque il Comitato di indirizzo per una consultazione annuale, soprattutto in vista dell'affinamento della figura professionale in uscita.
La riunione si è svolta il 6 giugno 2022 e ha visto la partecipazione, oltre a rappresentanti degli enti già compresi nel Comitato di Indirizzo, quella di altri enti del territorio, in vista di un futuro ampliamento anche formale dell'organo di consultazione.
L'incontro, in particolare, ha affrontato i seguenti temi: Analisi dei bisogni formativi dei servizi educativi del territorio; Illustrazione del dispositivo tirocini dei CdS di area pedagogica e confronto in merito alla collaborazione tra CdS e aziende ospitanti; Proposta di collaborazione tra CdS e servizi educativi del territorio in materia di formazione e ricerca.

Il resoconto della riunione è in allegato.

H) Anche per il 2023-23 il CdS ha ritenuto di non modificare l'ordinamento didattico, sempre in vista e in attesa di possibili modifiche normative annunciate (in particolare con la possibile istituzione dell'albo dei pedagogisti).
Per il monitoraggio dell'attività e dell'offerta formativa ha organizzato un incontro del Comitato di Indirizzo, per l'occasione allargato a nuovi interlocutori del territorio, il 29 maggio 2023.
L'incontro ha soprattutto analizzato i bisogni formativi delle aziende ospitanti e ragionato su possibili modalità per preparare adeguatamente al tirocinio di 300 ore gli studenti durante il percorso di studi pregresso, in modo tale che esso diventi un momento formativo efficace ma anche sostenibile da parte delle aziende ospitanti.
Il CdS ha inoltre presentato i primi risultati di una ricerca in corso, da parte della dottoranda in psicologia Roberta Bertoli, sul rapporto tra tirocinanti e aziende ospitanti.

Il resoconto della riunione è in allegato, in coda a quello dell'anno precedente.

Pdf inserito: visualizza

QUADRO A2.a — Profilo professionale e sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati

Pedagogista e progettista/coordinatore di servizi educativi

funzione in un contesto di lavoro:
I compiti che svolge questa figura professionale riguardano il coordinamento scientifico e l'organizzazione di servizi che si occupano d'educazione e di formazione. Il servizio può essere rivolto a bambini nella fascia 0-6, a minori devianti, ad adulti con problemi di inserimento sociale e/o professionale, ad anziani, a disabili. In quest'ambito questa figura si occupa di diversi aspetti: dalla progettazione didattico-formativa alla gestione del personale,

all'organizzazione dell'erogazione, ai rapporti con gli utenti e con altre organizzazioni, alla gestione degli aspetti amministrativi.

competenze associate alla funzione:
Le competenze tecniche che deve possedere questa figura appartengono alle seguenti classi: analizzare i fabbisogni socio-culturali; progettare un servizio e la sua organizzazione educativa e formativa; coordinare l'erogazione di un servizio educativo e formativo e di valutarne la qualità; valutare i progressi degli utenti; gestire il personale (ad iniziare dalla selezione); curare i rapporti con gli utenti diretti e indiretti; intessere relazioni con altre organizzazioni e con le istituzioni pubbliche; attivarsi per il fundraising; gestione del proprio aggiornamento, quello degli educatori, quello dei formatori e, più in generale, del personale.

sbocchi occupazionali:
I laureati potranno ricoprire ruoli di coordinamento e di ricerca in servizi pubblici, privati e di privato sociale operanti nell'ambito dell'educazione e della formazione. In particolare, i laureati potranno accedere alle seguenti professioni: pedagogisti e coordinatori nei servizi rivolti all'infanzia e alle famiglie (nidi d'infanzia, comunità infantili, ludoteche, servizi integrativi e di compresenza per adulti e bambini); nei servizi socio-educativi (consultori familiari, comunità di convivenza e terapeutiche, centri di accoglienza, servizi per le tossicodipendenze, centri per diversamente abili, centri di assistenza agli anziani, di prevenzione del disagio, carceri ecc...); nei servizi di educazione ambientale (parchi, ecomusei, agenzie per l'ambiente); nei servizi educativo-culturali (biblioteche, centri di lettura e di documentazione, mostre, musei, turismo culturale e didattico, ludoteche, centri sportivi, centri ricreativi e di aggregazione per bambini, giovani adulti e anziani, laboratori artistici, centri teatrali, di orientamento scolastico professionale, iniziative volte a favorire lo sviluppo di competenze spendibili nel mercato del lavoro e le pari opportunità).

QUADRO A2.b — Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)

1. Specialisti nell'educazione e nella formazione di soggetti diversamente abili - (2.6.5.1.0)
2. Docenti della formazione e dell'aggiornamento professionale - (2.6.5.3.1)
3. Esperti della progettazione formativa e curricolare - (2.6.5.3.2)
4. Consiglieri dell'orientamento - (2.6.5.4.0)

QUADRO A3.a — Conoscenze richieste per l'accesso

05/03/2020

L'accesso al corso prevede il possesso di una laurea di primo livello o quadriennale.
I laureati nelle classi 18 (ex D.M. 509/1999) e 19 (ex D.M. 270/2004), di qualunque università italiana, sono ritenuti idonei all'ammissione, purché in possesso di documentazione che attesti la conoscenza a livello B1 della lingua o lingue di cui è prevista l'idoneità B2 nel piano di studi del corso.

Lo studente non in possesso di laurea classe 18 o 19, per essere ammesso al Corso di Laurea Magistrale, dovrà, oltre a

possedere il requisito linguistico di cui sopra, aver maturato 60 CFU come di seguito indicato:
. 30 CFU liberamente scelti all'interno dei settori M-PED/01, M-PED/02, M-PED/03, M-PED/04;
. 6 CFU di ambito psicologico all'interno di tutti i settori M-PSI;
. 24 CFU liberamente scelti tra almeno due dei seguenti settori:
SPS/07, SPS/08, SPS/12, M-DEA/01, M-FIL/03, M-FIL/04, M-FIL/05, M-FIL/06, M-GGR/01, M-GGR/02, SECS-P/01, SECS-P/02, M-STO/04, L-ART/03, L-ART/05, L-ART/06, L-ART/07, L-FIL-LET/10, L-FIL-LET/11, IUS/01, IUS/07, IUS/17, MED/39, MED/43.

In tutti i casi è prevista una verifica della personale preparazione, mirata ad accertare il possesso di competenze di comprensione di testi scritti informativi/argomentativi in lingua italiana di argomento afferente alle scienze umane.
A questo scopo, all'inizio del Corso si procederà a una prova di accertamento delle relative competenze in ingresso, le cui modalità saranno previste dal Regolamento Didattico del Corso.

QUADRO A3.b | Modalità di ammissione

08/06/2023

Oltre ai requisiti formali di ammissione, si richiede il possesso di competenze di comprensione di testi scritti informativi/argomentativi. A questo scopo, durante il primo anno di corso si procederà a una verifica dei requisiti di accesso.

Si ritiene che gli studenti che abbiano superato l'Esame di Laurea triennale con un punteggio uguale o superiore a 90/110 posseggano i requisiti di accesso e conseguentemente non debbano sostenere la verifica. Coloro che hanno superato l'Esame di Laurea triennale con un punteggio inferiore a 90/110 dovranno sostenere la verifica per dimostrare il possesso dei requisiti di cui sopra.

La verifica consiste in un colloquio durante il quale si chiederà allo studente di leggere e commentare brevi testi scritti in lingua italiana di argomento sociologico, filosofico, psicologico, pedagogico e geografico.
Gli studenti che, durante il colloquio, non dimostrino una buona comprensione di lettura e/o non commentino adeguatamente i testi, saranno invitati a svolgere un'apposita attività integrativa. L'attività integrativa, se attivata, sarà aperta a tutti gli studenti che ritengano opportuno fruirne, in particolare quelli provenienti da altri Atenei o da Lauree non pedagogiche.
(Regolamento didattico del Corso, art. 4, commi 4-5)

Si specifica che la verifica della personale preparazione di cui al quadro A3.a e qui descritta, se non superata, non determina debiti formativi in termini di CFU, bensì l'obbligo di partecipare ad attività di supporto per migliorare la capacità di analisi e comprensione dei testi proposti.

Link: http://

QUADRO A4.a | Obiettivi formativi specifici del Corso e descrizione del percorso formativo

20/01/2020

Il corso di studi in Progettazione e coordinamento dei servizi educativi (classe LM-50) è una laurea magistrale che consente di acquisire le competenze complesse per progettare, realizzare, gestire, coordinare e valutare interventi e servizi educativi sul territorio.
Il percorso di studi è articolato in due aree: quella pedagogica e quella umanistica e delle scienze umane.
La prima area permette di acquisire le conoscenze, le abilità e le competenze necessarie per coordinare servizi educativi di vario genere. In particolare si tratta, da un lato, delle risorse cognitive necessarie per progettare, programmare, gestire e valutare la qualità, l'organizzazione, la struttura, le risorse umane, finanziarie e tecnologiche dei servizi educativi. Dall'altro, delle competenze che è opportuno padroneggiare sia per promuovere, progettare e condurre studi e ricerche in merito a nuovi bisogni e nuove domande educative e sociali; sia per impostare progetti di ricerca in campo pedagogico utilizzando metodologie adeguate agli scopi e valorizzando gli apporti delle discipline scientifiche limitrofe. Tale area non è da intendersi limitata alle sole discipline erogate sui SSD pedagogici, ma comprendente anche quelle che forniscono conoscenze e strumenti su modalità educative innovative (quali gli interventi educativi con gli animali).
L'area umanistica e delle scienze umane fornisce al coordinatore dei servizi educativi gli strumenti concettuali e operativi per svolgere le sue funzioni tenendo presente la complessità della realtà e dei fenomeni umani. In altre parole, permette al coordinatore di conoscere, comprendere e, soprattutto, valorizzare nel suo campo d'intervento specifico gli apporti delle diverse discipline dell'area. Tali strumenti sono forniti tramite la presenza, in offerta formativa, non solo delle discipline caratterizzanti nell'ambito delle scienze umane ma anche di discipline letterarie e di cultura classica.
Per mezzo del tirocinio, infine, gli studenti apprendono a mobilitare le proprie competenze tecnico-operative, sperimentano la propria capacità di gestire in parziale autonomia i processi educativi, mettono alla prova la proprie abilità di lavoro in gruppo e affinano le loro capacità di apprendere dall'esperienza.
In particolare, al termine del corso i laureati sono in grado di riflettere sulla complessità dei fenomeni educativi e acquisiscono le competenze per coordinare, progettare, erogare e valutare interventi o servizi di formazione, di orientamento, di cura, di riabilitazione o di prevenzione del disagio rivolti ai minori, agli adulti, agli anziani, agli stranieri, ai diversamente abili, ai carcerati, ai soggetti a rischio di devianza.

QUADRO A4.b.1

Conoscenza e comprensione, e Capacità di applicare conoscenza e comprensione: Sintesi

Conoscenza e capacità di comprensione	Sulla base delle competenze di base già acquisite nel corso della Laurea triennale, gli studenti dovranno approfondire le caratteristiche dei sistemi formativi contemporanei, in particolare extrascolastici e con un occhio di riguardo alla formazione degli educatori e degli adulti in generale. Per questo, le conoscenze che si intende far acquisire sono legate al coordinamento e alla progettazione formativa, alla riflessione storico-culturale, alla trasmissione attiva dei saperi e all'organizzazione di percorsi, individuali e gruppali, di sviluppo delle competenze. Conoscere, comprendere e analizzare teorie e modelli di progettazione, gestione e valutazione di percorsi e servizi formativi, facendo consapevolmente ricorso ai contributi delle diverse scuole pedagogiche, sono pure finalità significative di questo percorso di studi. Gli obiettivi afferenti alla conoscenza e capacità di comprensione verranno conseguiti attraverso lezioni frontali e seminariali, studio di testi in italiano e in lingua inglese (manuali, saggi, articoli scientifici…), l'approfondimento di temi e	

	problemi di carattere monografico, la preparazione di relazioni scritte e/o di presentazioni orali, individuali o di gruppo. Il conseguimento di tali traguardi verrà valutato attraverso prove di accertamento del profitto scritte (test, saggi, relazioni) e/o orali (colloqui e presentazioni). Oltre che negli esami di profitto ufficiali, gli studenti avranno la possibilità di essere costantemente monitorati durante le lezioni, che avranno il più possibile carattere seminariale, e durante i colloqui individuali informali, per i quali i docenti sono disponibili lungo tutto l'arco dell'anno accademico.	
Capacità di applicare conoscenza e comprensione	La capacità di applicare le conoscenze acquisite e la capacità di comprensione si esplicano prevalentemente a due livelli. In primo luogo, lo studente imparerà a analizzare in maniera sistematica situazioni educative di differente complessità, scegliendo e applicando criticamente i differenti contributi teorici appresi. In questo modo, lo studente potrà giungere sia a capire un'azione educativa nella sua globalità reale e nella molteplicità di aspetti che la contraddistingue, valutandone l'efficacia sulla base di elementi significativi di raffronto; sia ad analizzare, con gli strumenti opportuni, i bisogni formativi, di qualunque natura, sui quali successivamente costruire un intervento, da realizzare singolarmente o in équipe. In secondo luogo, lo studente imparerà a progettare, monitorare, valutare e documentare autonomamente interventi educativi anche complessi, partendo dall'analisi dei bisogni e pensando alle differenti variabili che vi possono intervenire, di natura teleologica, metodologica, didattica e deontologica. Per fare ciò, lo studente saprà applicare opportunamente le diverse teorie e gli strumenti metodologici ritenuti più adeguati alla situazione; saprà promuovere e gestire interventi per il miglioramento continuo di servizi educativi e formativi; saprà avviare e sostenere processi di confronto e riflessività nelle équipe di lavoro; saprà ricercare, promuovere, progettare e condurre studi e ricerche in merito a nuovi bisogni e nuove domande educative e sociali. Gli obiettivi afferenti all'applicazione di conoscenze e capacità di comprensione verranno conseguiti attraverso lezioni frontali e seminariali, lavori di gruppo, studi di caso, visite in loco, project work, tirocini, nonché attraverso la preparazione di relazioni scritte e/o di presentazioni orali, individuali o di gruppo. Il conseguimento di tali traguardi verrà valutato attraverso prove di accertamento del profitto sia scritte (test, saggi, relazioni, analisi e risoluzione di casi, resoconti e report di laboratorio o tirocinio) sia orali (colloqui, simulazioni, dimostrazioni e presentazioni). Oltre che negli esami di profitto ufficiali, gli studenti avranno la possibilità di essere costantemente monitorati nelle attività non frontali e seminariali previste durante le lezioni, durante i colloqui individuali informali per i quali i docenti sono disponibili lungo tutto l'arco dell'anno accademico, e infine nella stesura delle relazioni di tirocinio. La prova finale costituirà inoltre un altro importante momento di verifica del conseguimento degli obiettivi sulla capacità analitiche e argomentative del candidato.	

QUADRO A4.b.2

Conoscenza e comprensione, e Capacità di applicare conoscenza e comprensione: Dettaglio

Area pedagogica

Conoscenza e comprensione

Le attività di area pedagogica, oltre agli obiettivi già esposti nella descrizione di sintesi (Quadro A4.b.1), hanno anche lo scopo di far conoscere e comprendere i principi epistemologici propri di questo ambito, in modo da riconoscerli e distinguerli, nella letteratura scientifica, da quelli di altri approcci disciplinari (psicologico, sociologico, antropologico…), con le relative potenzialità e limiti. Inoltre, sarà importante acquisire la conoscenza delle diverse metodologie di ricerca (in particolare distinguendo quelle di natura critico-argomentativa, storica ed empirica, sia di tipo quali- che quantitativo), comprendendone la portata euristica e le possibilità d'impiego.
Relativamente all'area pedagogica, gli obiettivi afferenti alla conoscenza e capacità di comprensione verranno conseguiti attraverso lezioni frontali e seminariali, studio di testi della letteratura pedagogica, in italiano e in lingua inglese (manuali, saggi, articoli scientifici…), l'approfondimento di temi e problemi di carattere monografico, la preparazione di relazioni scritte e/o di presentazioni orali, individuali o di gruppo.
Per verificare il raggiungimento di questi obiettivi da parte degli studenti verranno utilizzati strumenti diversi. Essi sono classificabili in due tipi: le prove scritte e quelle orali. In base agli obiettivi specifici di ogni insegnamento ogni strumento - e in particolare quelli scritti - avrà diversi gradi di strutturazione o sarà costituito da sezioni con diverso grado di strutturazione. Tra gli strumenti utilizzabili annoveriamo: test, saggi, relazioni, colloqui presentazioni et similia. Oltre che negli esami di profitto ufficiali, vengono utilizzati anche altri strumenti di valutazione con funzione regolativa. Il processo di apprendimento degli studenti, infatti, verrà costantemente tenuto sottocontrollo nel corso delle lezioni, che avranno il più possibile carattere seminariale, e durante i colloqui individuali formali e informali, per i quali i docenti sono disponibili lungo tutto l'arco dell'anno accademico sia in presenza sia a distanza (su forum e skype).

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Relativamente all'area pedagogica, gli obiettivi afferenti all'applicazione di conoscenze e capacità di comprensione - come descritti nel Quadro A4.b.1 - verranno conseguiti attraverso lezioni frontali e seminariali, lavori di gruppo, studi di caso, visite in loco, project working, tirocini e laboratori, nonché attraverso la preparazione di relazioni scritte e/o di presentazioni orali, individuali o di gruppo.
L'effettivo raggiungimento di questi traguardi sarà valutato per mezzo di strumenti diversi. Essi saranno scelti in modo pertinente agli obiettivi che ogni singolo insegnamento intende conseguire. Gli strumenti sono principalmente classificabili in due tipi: le prove scritte e quelle orali. Soprattutto le prove scritte avranno diversi gradi di strutturazione. Ma gli strumenti di entrambe le classi prevedono l'uso di forme autentiche di valutazione, ossia sottoporranno agli studenti compiti prossimi a quelli reali. Di seguito proponiamo alcuni esempi di strumenti che verranno utilizzati per la valutazione: test, saggi, relazioni, analisi e risoluzione di casi, resoconti e report di laboratorio o tirocinio, colloqui, simulazioni, dimostrazioni e presentazioni. Il processo di apprendimento degli studenti, inoltre, sarò monitorato, oltre che negli esami di profitto ufficiali, nelle attività non frontali e seminariali previste durante le lezioni, durante i colloqui individuali formali e informali, in presenza o a distanza, per i quali i docenti sono disponibili lungo tutto l'arco dell'anno accademico e, per coloro che optano queste attività, durante i laboratori didattici e/o nella stesura delle relazioni di tirocinio.

Le conoscenze e capacità sono conseguite e verificate nelle seguenti attività formative:

Area umanistica e delle scienze umane

Conoscenza e comprensione

Il percorso prevede inoltre di integrare la conoscenza dei sistemi socio-culturali e formativi attraverso il contributo di discipline psicologiche, sociologiche, economiche, geografiche, antropologiche, storiche, filosofiche e letterarie.

Da un lato queste possono contribuire alla formazione globale del laureato magistrale, arricchendone il bagaglio culturale necessario a comprendere le realtà dell'esistenza umana, individuale e sociale, e del mondo contemporaneo, attraverso una molteplicità di chiavi di lettura di cui si vuole far conoscere, non solo le principali teorie di riferimento, ma anche il quadro epistemologico e metateorico.
Dall'altro lato quest'area promuove una più efficace conoscenza dei servizi formativi territoriali e dei processi progettuali e valutativi che vi si effettuano, attraverso il padroneggiamento di questioni rilevanti dai punti di vista geografico, geopolitico, antropico, deontologico, economico e organizzativo-gestionale.

La verifica del conseguimento dei traguardi previsti sarà svolta per mezzo di diversi strumenti; in particolare per mezzo di prove scritte e orali, tra cui: test, saggi, relazioni, colloqui presentazioni et similia. Le prove, soprattutto quelle scritte, avranno quindi diversi gradi di strutturazione (con sezioni ad alta e bassa strutturazione presenti nella stessa prova) e saranno progettate per verificare l'effettivo raggiungimento degli obiettivi specifici di ogni insegnamento. Il processo di apprendimento degli studenti sarà, inoltre, costantemente tenuto sotto controllo per mezzo del feedback che viene restituito durante le lezioni - che avranno per quanto possibile un carattere seminariale - e durante i colloqui individuali (formali e informali, in presenza e a distanza) che i docenti svolgono costantemente durante l'intero anno accademico.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Anche in chiave di progettazione, monitoraggio, valutazione e documentazione dei percorsi formativi, lo studente imparerà a trarre profitto dalle possibilità che, in maniera opportunamente integrata, le diverse scienze umane possono offrire, sia per tenere conto delle molteplici variabili intervenienti nei fenomeni sociali, sia per utilizzare i metodi di arricchimento della conoscenza che le diverse discipline hanno messo a punto (metodi critico-argomentativi, storici, empirici, qualitativi, quantitativi, fenomenologici e così via).
Inoltre, lo studente potrà imparare a costruire piani di ricerca pluridisciplinari, interdisciplinari e transdisciplinari, che possono servire, non solo per la crescita della conoscenza in sé, ma anche per il miglioramento continuo e complessivo dei servizi educativi rivolti all'intera cittadinanza o, specificamente, ai soggetti più deboli.
Il conseguimento di questi obiettivi sarà verificato per mezzo di prove scritte e orali. A differenza delle precedenti queste prove ricorreranno anche a compiti di realtà, ovvero a forme di valutazione autentica che predono da parte degli studenti la soluzione di problemi simili a quelli che incontreranno nel corso della loro professione. Le prove saranno scelte e strutturate in modo da essere pertinenti agli obiettivi dei singoli insegnamenti. Tra di esse si possono includere: test, saggi, relazioni, analisi e risoluzione di casi, resoconti e report di laboratorio o tirocinio, colloqui, simulazioni, dimostrazioni e presentazioni. I docenti svolgeranno anche un monitoraggio costante dei processi si apprendimento degli studenti valorizzando l'informazione di ritorno che ottengono per mezzo delle lezioni, dei seminari, dei colloqui individuali formali e informali, in presenza e a distanza, che vengono svolti nel corso dell'intero anno accademico e, qualora sia possibile, dei laboratori e degli incontri di accompagnamento del tirocinio.

Le conoscenze e capacità sono conseguite e verificate nelle seguenti attività formative:

QUADRO A4.c

Autonomia di giudizio
Abilità comunicative
Capacità di apprendimento

Autonomia di giudizio	1) Esprimere e argomentare il proprio punto di vista sulla realtà sociale ed educativa, tenendo presente il complesso intreccio di variabili (storiche, sociologiche, economiche, giuridiche, mediche …) che esercita un influenza sul fenomeno in esame e con la consapevolezza del carattere storico dell'opinione espressa. 2) Riflettere criticamente sulle proprie esperienze professionali e del gruppo di lavoro individuando i loro punti di forza e di problematicità anche per mezzo di	

	una loro contestualizzazione nel servizio specifico (educativo, professionalizzante, terapeutico-formativo, di recupero) in cui si è operato; 3) Assumere e favorire decisioni ispirate a principi eticamente, deontologicamente e professionalmente corretti. La valutazione dell'autonomia di giudizio conseguita da uno studente sarà svolta sia attraverso simulazioni, anche nell'ambito della normale attività didattica, sia per mezzo di atti valutativi autentici. Nel primo caso lo studente sarà chiamato ad analizzare – verbalmente o per iscritto, lavorando individualmente o in gruppo – un fenomeno o un dispositivo educativo, prestando anche attenzione ai valori, alle norme sociali codificate o implicite che influenzano le sue decisioni. Nel secondo caso, nella relazione di tirocinio, lo studente dovrà individuare – confrontandosi con il tutor aziendale e quello universitario e utilizzando all'occorrenza nuovi approcci teorici – i punti di forza e le aree di miglioramento delle proprie prestazioni e di quelle della sua unità di lavoro, tenendo presenti le caratteristiche peculiari del servizio in cui ha svolto lo stesso tirocinio.	
Abilità comunicative	1) Costruire una relazione empatica con i soggetti a vario titolo coinvolti nel servizio in cui si opera; 2) Promuovere, guidare e coordinare team educativi e multiprofessionali che prevedano la presenza di una o più delle seguenti figure: educatori, insegnanti, autorità giudiziarie, psichiatri e altri medici, psicologi; 3) Creare e mantenere reti con gli operatori dei servizi educativi formativi, con le organizzazioni e le istituzioni che operano sul territorio di riferimento; 4) Comunicare in modo chiaro e privo di ambiguità le peculiarità del servizio educativo in cui si opera; 5) Essere in grado di interagire efficacemente nell'ambito di équipes composte da diverse professionalità; 6) Diffondere i risultati della propria ricerca nel rispetto delle regole codificate dalla comunità scientifica. Le abilità comunicative, oltre a essere tenute in considerazione durante la valutazione complessiva degli esami di profitto (specialmente nelle prove orali), saranno uno degli oggetti di valutazione preso in esame nella relazione di tirocinio, in cui le percezioni dello studente sono sempre confrontate con quelle del tutor aziendale e del tutor universitario. In particolare saranno verificate le capacità dello studente di comunicare con le altre figure professionali che operano nella struttura in cui ha svolto il tirocinio, di partecipare ad un gruppo di lavoro (interno o esterno al servizio), di comunicare verbalmente o per iscritto con i propri utenti, di stabilire e conservare relazioni con le altre istituzioni e con le altre organizzazioni che operano nello stesso territorio e/o sulla stessa fascia di utenza.	
Capacità di apprendimento	1) Individuare e utilizzare opportunità e strumenti per accedere a informazioni formalizzate in codici diversi (pedagogico, filosofico, storico, economico, medico, giuridico, psicologico ...); 2) Elaborare le informazioni raccolte in relazione ai propri obiettivi di sviluppo personale e/o professionale;	

	3) Adattare le strategie di apprendimento alle situazioni che si incontrano nei diversi contesti professionali; 4) Trasferire in contesti diversi le conoscenze acquisite. Come per le abilità di comunicazione, anche per la valutazione delle capacità di apprendimento un ruolo centrale, anche se non esclusivo, è ricoperto dal tirocinio. Lo studente, infatti, dovrà mostrare – in situazioni di 'laboratorio' o autentiche, verbalmente o per iscritto – di essere in grado di identificare le risorse che sono necessarie alla sua persona o a eventuali colleghi per risolvere con successo un compito sfidante; di saper formulare un piano di lavoro per acquisire la piena padronanza di queste risorse; e, infine, di saper adattare queste analisi e queste capacità progettuali alle caratteristiche del contesto o del servizio.	

QUADRO A4.d — Descrizione sintetica delle attività affini e integrative

30/05/2022

Le attività affini e integrative (TAF C) proposte nel Corso di studio hanno tre obiettivi principali:
1) permettere una maggiore articolazione dell'offerta anche relativamente ad alcuni ambiti del core curriculum (per esempio in ambito psicologico), consentendo una migliore modulazione del profilo professionale in uscita;
2) consentire l'arricchimento culturale e personale dello studente anche sulla base di interessi personali, nell'ambito di discipline umanistiche potenzialmente di impatto nel profilo del pedagogista; a titolo d'esempio, in ambito letterario e filosofico;
3) rispondere alle esigenze di formazione continua dei numerosi studenti già impegnati in attività lavorative coerenti con il percorso, tramite l'offerta di insegnamenti che offrano studenti per osservare il cambiamento, a titolo d'esempio in ambito antropologico e in ambiti utili per l'applicazione professionale.

QUADRO A5.a — Caratteristiche della prova finale

05/03/2020

La prova finale consisterà nella presentazione di una tesi di laurea elaborata in modo originale sotto la guida di un relatore, mobilitando le conoscenze e le capacità che il candidato ha acquisito durante il corso di studi.
In alcuni tipi di tesi, il candidato dovrà dimostrare di conoscere la letteratura rilevante, saper cogliere temi e problemi indagati nella letteratura stessa e saper valutare criticamente le argomentazioni. In altri, il candidato dovrà dimostrare di saper analizzare criticamente le pratiche discorsive, operative e organizzative invalse nei servizi educativi, formulando ipotesi di miglioramento dell'azione educativa.
In entrambi i casi, il candidato nella stesura della tesi dovrà dimostrare buona capacità di esprimersi, padronanza del linguaggio tecnico e possesso degli strumenti teorici e dei metodi della ricerca scientifica.
Per la valutazione dell'elaborato, la Commissione tiene conto di tre criteri: il curriculum del candidato, la qualità dell'elaborato e la capacità dello stesso candidato di argomentare le sue posizioni durante la discussione.

QUADRO A5.b | Modalità di svolgimento della prova finale

08/06/2023

La Commissione, formata da un minimo di 5 membri come previsto dal Regolamento Didattico di Ateneo e presieduta di norma dal Presidente di Corso o dal Coordinatore di Unità, ascolta e partecipa alla discussione dell'elaborato con il candidato condotta dal relatore e dall'eventuale correlatore.

Successivamente, la Commissione valuta il raggiungimento degli obiettivi del CdS (in termini di conoscenza e comprensione, capacità di applicare conoscenza e comprensione, autonomia di giudizio, abilità comunicative, capacità di apprendimento) da parte dello studente, come rilevato durante tutto il periodo di elaborazione della tesi e nel corso dell'esame di laurea.

Alla tesi e alla discussione viene attribuito un punteggio complessivo in base 110 (da 0 a 5), che viene sommato alla media ponderata dei voti conseguiti dallo studente durante la sua carriera.

Ulteriori punti, sulla base delle determinazioni dell'Ateneo e del Consiglio di Dipartimento, possono essere attribuiti per la frequenza di attività specifiche.

Il risultato della somma è il voto finale di laurea.

Link: http://

QUADRO B1 — Descrizione del percorso di formazione (Regolamento Didattico del Corso)

Pdf inserito: visualizza

Descrizione Pdf: Regolamento didattico e piano studi 23-24

QUADRO B2.a — Calendario del Corso di Studio e orario delle attività formative

https://agendastudenti.unipr.it

QUADRO B2.b — Calendario degli esami di profitto

https://unipr.esse3.cineca.it/ListaAppelliOfferta.do

QUADRO B2.c — Calendario sessioni della Prova finale

https://dusic.unipr.it/it/didattica/sedute-di-laurea

QUADRO B3 — Docenti titolari di insegnamento

Nessun docente titolare di insegnamento inserito

QUADRO B4 — Aule

Descrizione link: aule del Dipartimento
Link inserito: https://dusic.unipr.it/it/servizi/aule

Pdf inserito: visualizza
Descrizione Pdf: Aule utilizzate dal CdS L19 e LM50

QUADRO B4 Laboratori e Aule Informatiche

Descrizione link: Laboratori informatici
Link inserito: https://dusic.unipr.it/it/servizi/laboratori-informatici
Pdf inserito: visualizza
Descrizione Pdf: Laboratori utilizzati dai CdS L19 e LM50

QUADRO B4 Sale Studio

Descrizione link: Sale Studio (per visualizzare le caratteristiche delle Sale Studio occorre, una volta cliccato il link, selezionare la biblioteca prescelta, quindi scorrere e cliccare la voce 'Servizi')
Link inserito: https://dusic.unipr.it/it/servizi/biblioteche
Pdf inserito: visualizza
Descrizione Pdf: Sale studio utilizzate dagli studenti dei CdS L19 e LM50

QUADRO B4 Biblioteche

Descrizione link: Biblioteche del Dipartimento
Link inserito: https://dusic.unipr.it/it/servizi/biblioteche
Pdf inserito: visualizza
Descrizione Pdf: Biblioteche di settore utilizzate dagli studenti dei CdS L19 e LM50

QUADRO B5 Orientamento in ingresso

12/06/2023

Le azioni di orientamento in ingresso hanno un ruolo decisivo nel complesso ed articolato processo di alta formazione delle nuove generazioni. La scelta del percorso di studio universitario rappresenta infatti un momento molto delicato nella vita dello studente che deve maturare una scelta consapevole per costruire un proprio progetto di vita; carenze nelle azioni di orientamento in ingresso contribuiscono ad incrementare il numero di abbandoni degli studi, nonché a rallentare le carriere studentesche aumentando a dismisura i tempi di conseguimento del titolo di studio.

Il primo accesso all'Università è quindi una fase estremamente delicata del percorso formativo dello studente, come dimostrato dal fatto che gran parte degli abbandoni si verifica durante il primo anno d'iscrizione. È dunque estremamente importante che l'Università organizzi, in questa fase, attività in grado di sostenere uno dei passaggi più delicati della carriera formativa di un giovane, attraverso servizi di assistenza e informazione volti a mitigare perplessità ed incertezze

legate all'impatto con il mondo universitario.

L'Università di Parma pone particolare attenzione ai progetti di orientamento rivolti agli studenti delle scuole superiori, in modo da promuovere una conoscenza puntuale ed approfondita dell'offerta formativa dell'Ateneo e, al contempo, stimolare scelte consapevoli del proprio percorso universitario anche attraverso idonee attività propedeutiche all'accesso ai corsi di studio volte a verificare il possesso delle conoscenze e/o delle capacità o l'adeguamento della personale preparazione necessarie per l'accesso ai corsi di studio.
Di pari passo, l'attività di orientamento, oltre che a focalizzarsi su indagini sulle motivazioni e aspettative degli studenti in ingresso, contempla il ricorso ad esperienze didattiche innovative, in funzione dell'orientamento stesso, al fine di pervenire ad una regolarità delle carriere. In quest'ottica il servizio è mirato a potenziare gli strumenti di valutazione delle competenze in ingresso degli studenti, in particolare per quei corsi di studio che evidenziano un elevato tasso di dispersione.

Le modalità di iscrizione, di ammissione degli studenti e di gestione delle loro carriere sono riportate nel Manifesto degli Studi e nel Regolamento Didattico di Ateneo e comunicate attraverso apposite sezioni del sito web di Ateneo; una sezione specifica del portale di Ateneo è dedicata alle matricole: Università di Parma il mondo che ti aspetta . Un'importante rete di attività e servizi, descritta nel documento Politica di Ateneo per i Servizi agli Studenti e coordinata dal Delegato per l'Orientamento, viene costantemente aggiornata e ottimizzata per accompagnare lo studente in tutto il percorso universitario, dall'orientamento in ingresso al tutorato, agli stage e tirocini fino al job placement in considerazione delle dinamiche esigenze degli studenti, delle strategie di Ateneo e delle opportunità offerte da bandi nazionali o regionali in tema di orientamento.
Per agevolare gli studenti nel loro percorso di studi e per sviluppare le loro soft skills, l'Ateneo ha adottato una serie di appositi regolamenti quali, ad esempio, il Regolamento per l'iscrizione degli studenti a tempo parziale, il Regolamento per le attività libere di partecipazione e il Regolamento per l'attivazione e la gestione di una carriera alias per soggetti in transizione di genere. l'Ateneo pone particolare attenzione alle problematiche degli studenti con disabilità; la creazione del Centro Accoglienza e Inclusione (CAI) promuove e persegue azioni nel campo dell'accoglienza, dell'inclusione e delle pari opportunità degli studenti che, nell'ambito della vita universitaria, vivono uno stato di disagio a causa di fragilità fisiche, psicologiche, economiche e sociali. Il Centro mette in atto servizi in materia di accoglienza, assistenza, integrazione sociale e diritti delle persone con disabilità, Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA), Bisogni Educativi Speciali (BES), anche in attuazione di specifiche vigenti normative; dal maggio 2013 è attivo un servizio di counseling psicologico rivolto prevalentemente agli studenti, alle future matricole ed ai neo-laureati condotto da psicologi e psicologhe esperte del settore, volto a riorganizzare le risorse della persona e a sviluppare strategie adeguate di fronteggiamento delle situazioni difficili. Il counseling non vuole essere una terapia psicologica, ma utilizza delle procedure specifiche per il sostegno e l'orientamento basato sul ricevere un ascolto attento e di qualità.
Di recente attuazione, la costituzione del Polo Universitario Penitenziario allo scopo di favorire il diritto allo studio di coloro che si trovano in uno stato di restrizione della libertà personale. Una specifica attività di tutoraggio è prevista per gli studenti atleti di alto livello. Tra i servizi offerti agli studenti dell'Università di Parma, viene proposto il "tutor per studenti atleti e sportivi"; una figura di riferimento a cui lo studente può rivolgersi per stabilire un rapporto di fiducia e per conciliare l'attività curricolare con quella sportiva.
Le azioni messe in atto dall'Ateneo sono riportate ogni anno nel documento Relazione sulla Performance e sono monitorate annualmente con relazione dei delegati del Rettore.

In generale, il servizio di orientamento consiste nel garantire tutte le attività connesse ai processi di orientamento in ingresso degli studenti, nel supportare i futuri studenti e le loro famiglie ad effettuare scelte consapevoli del percorso universitario, nell'accogliere studenti, anche stranieri, nel contesto universitario.

Le prevalenti attività della U.O. Orientamento e Job Placement si svolgono a supporto e in stretta collaborazione con i docenti delegati per l'orientamento, nominati per ciascun corso di studio, e spaziano dall'organizzazione e partecipazione agli incontri di orientamento che si svolgono presso gli Istituti secondari superiori all'organizzazione di visite didattiche ai Dipartimenti, finalizzate alla scelta del corso di studi per gli studenti degli ultimi anni delle scuole secondarie superiori, dalla partecipazione a saloni nazionali di orientamento, organizzati in diverse località del territorio nazionale, alla collaborazione per l'organizzazione delle giornate di Open day "Studiare a Parma – l'Università in Open Day" che si tengono annualmente presso l'Ateneo nel periodo primaverile, un'importante occasione di informazione rivolta principalmente alle iscritte e agli iscritti delle classi quarte e quinte superiori e a chi intende iscriversi all'Università, nonché delle giornate di Info Day "Dalla Maturità all'Università" che si tengono annualmente presso l'Ateneo nel periodo estivo, in concomitanza con l'apertura

delle immatricolazioni; è presente agli incontri di benvenuto alle matricole "Welcome Day" , organizzati presso le sedi dei Dipartimenti.

È poi opportuno citare l'attività di divulgazione delle informazioni alle future matricole in merito alle modalità di accesso ai corsi di studio, l'organizzazione dei corsi di preparazione ai test dei corsi di laurea ad accesso programmato a livello nazionale, la cura dei progetti in collaborazione con le scuole secondarie superiori nell'ambito delle attività di orientamento in ingresso, il supporto alle strutture coinvolte nei "Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento (PCTO)" e lo svolgimento, dedicato a studenti e famiglie, di colloqui informativi e di orientamento; infine, il servizio si occupa della gestione dei processi di riorientamento a favore degli studenti iscritti, in collaborazione con il corpo docente e con il servizio di counseling psicologico.

L'Ateneo ha istituito, grazie ad una convenzione con il Comune di Parma, il ParmaUniverCity Info Point , nel quale si svolgono attività di informazione e divulgazione sull'Università come il Welcome Point Matricole che è un punto di informazione di primo livello indirizzato alle future matricole, agli studenti e alle studentesse, e a tutti/e coloro che desiderano ottenere maggiori dettagli sulle iscrizioni, i corsi e gli aspetti connessi alla vita universitaria, sulle borse di studio e su come trovare una casa a Parma.

In raccordo con le scuole superiori, l'Ateneo ha avviato una serie di progetti specifici che vedono il coinvolgimento dei docenti delle scuole in coordinamento con i docenti UNIPR nell'ottica di supportare la preparazione degli studenti delle scuole in vista di una loro iscrizione all'Università.

Tali progetti nello specifico sono:
- Progetto CORDA , nato nel 2001 come iniziativa di orientamento per gli studenti dell'ultimo anno di alcune Scuole Superiori che intendevano intraprendere gli studi alla Facoltà di Ingegneria di Parma, ora esteso a tutti i Corsi di Studio scientifici dell'Ateneo;
- Piano Lauree Scientifiche (PLS) , nato nel 2004 con l'obiettivo di combattere la crescente disaffezione dei giovani nei confronti delle discipline scientifiche. Presso UNIPR, il PLS si articola in diversi ambiti disciplinari:
- Biologia e Biotecnologie ;
- Chimica ;
- Geologia ;
- Scienze Naturali e Ambientali ;
- Fisica ;
- Matematica .

Un discorso a parte merita l'attività di accoglienza degli studenti stranieri e rifugiati , che nel corso degli anni ha acquisito una rilevanza crescente all'interno degli obiettivi che l'Ateneo si è prefissato, anche dal punto di vista amministrativo, soprattutto per quanto riguarda la valutazione dei titoli di studio stranieri che gli studenti presentano al momento dell'immatricolazione e che, in alcuni casi, inviano prima dell'arrivo in Italia per una valutazione preventiva per l'ammissione ai corsi di laurea magistrale. Per quanto concerne il delicato e attuale contesto della realtà riguardante i rifugiati, l'Ateneo ha aderito al Coordinamento Nazionale sulla Valutazione delle Qualifiche dei Rifugiati (CNVQR) con cui il MUR, con l'apporto del CIMEA, si è prefissato l'obiettivo di fornire alle Università gli strumenti utili per procedere al riconoscimento dei titoli dei rifugiati con scarsa o assente documentazione. L'Università di Parma, nell'ambito di tale progetto ha potuto recepire precise nozioni sulla procedura da seguire nei casi di scarsa o assente documentazione, allacciando importanti contatti con le altre Università e con il personale di CIMEA, per una proficua collaborazione. La U.O. Carriere Studenti provvede ad accogliere i rifugiati con status confermato, nonché i richiedenti asilo. Per tutti, ossia sia per coloro aventi lo status di rifugiato riconosciuto sia per coloro con lo status non ancora definitivo e in possesso di documentazione parziale o carente, viene effettuata la valutazione dei titoli di studio presentati. In tale ambito vengono programmati numerosi colloqui, sia con gli studenti che con i mediatori delle associazioni, oltre che con i Presidenti dei Consigli di Corso di Studio ai quali gli studenti si approcciano, nonché con ERGO per eventuali benefici.

Per l'accoglienza degli studenti stranieri sono state avviate numerose attività consultabili sulla versione in inglese del sito web dell'Ateneo. Per promuovere il reclutamento di studenti stranieri l'Ateneo ha potenziato le sue attività di accoglienza, oltre a supportarli nel reperimento di sistemazioni e alloggi e ha realizzato un Foundation Year , percorso formativo preparatorio per studenti stranieri con meno di 12 anni di scolarità.

A tutte queste attività coordinate a livello centrale, si aggiungono altre azioni attuate su iniziativa diretta dei singoli dipartimenti, corsi di studio e relativi delegati. Queste iniziative si concretizzano mediante stage attivati presso i singoli Dipartimenti dai delegati per l'orientamento dei vari corsi di studio e si articolano in uno o più giorni; le relative informazioni sono raccolte in una brochure digitale pubblicata annualmente sul sito web; la stessa brochure viene inviata via email, tramite i contatti diretti con i dirigenti e i docenti referenti scolastici dell'orientamento, a tutte le scuole del bacino di utenza (Parma e province limitrofe oltre ad altre province nelle quali vengono organizzati incontri di orientamento nelle scuole o si partecipa a saloni di orientamento).

Oltre agli stage è opportuno citare le iniziative più specifiche organizzate direttamente dai docenti (non necessariamente delegati per l'orientamento). Tali azioni sono di tipo tematico e sono indirizzate ancora una volta agli studenti delle scuole superiori al fine di fornire loro ulteriori strumenti informativi in merito a percorsi di studio sfocianti in profili professionali più o meno "canonici".

Inoltre, si è inteso concepire l'orientamento in ingresso anche in funzione della scelta della laurea magistrale, in modo da orientarla, favorendo vocazione e talento, attraverso contatti più intensi con gli studenti iscritti alle lauree di primo livello.

Infine appare opportuno, in tale contesto, accennare al progetto di Customer Satisfaction intrapreso dall'Università di Parma, in grado di consentire, tra l'altro, di valutare l'efficacia delle azioni di orientamento, tema aperto e non del tutto risolto nel panorama nazionale, in modo da permettere una scelta più consapevole e mirata da parte dello studente e, in particolare, da verificare che le azioni di orientamento siano produttive, non tanto in termini di attrattività verso l'Ateneo, quanto in termini di miglioramento della prestazione degli studenti che, poi, si immatricolano all'Università di Parma.

Il Corso di Laurea dispone di un Referente per l'Orientamento, che organizza tutte le manifestazioni in collaborazione con l'Ateneo e coordina i docenti nelle loro attività di orientamento.

Di seguito le principali azioni del Cds volte a promuovere l'Orientamento in ingresso:
- Il corso di laurea viene presentato agli Open Day e Info Day organizzati dall'Ateneo nei mesi di aprile e luglio di ogni anno, oltre che sugli opuscoli informativi realizzati per i corsi del Dipartimento.
- Il sito del corso di laurea consente di consultare e scaricare una sintesi completa delle caratteristiche, degli sbocchi professionali e delle attività formative, costantemente aggiornato e prioritariamente rivolto alle future matricole.
- Un gruppo di docenti - tra cui il Referente per l'Orientamento - è disponibile a incontrare i futuri studenti, in orario di ricevimento (in presenza o Teams) o su appuntamento, per un colloquio di orientamento finalizzato a promuovere nello studente processi riflessivi e autovalutativi, in particolare in relazione ai possibili sbocchi sia professionali sia formativi (per es. illustrando, nel caso di studenti provenienti da corsi di laurea triennali, possibilità relative al corso di laurea magistrale, a master di primo livello, corsi di perfezionamento). Per informazioni e colloqui, durante tutto l'anno accademico, sono anche disponibili i tutor del corso, sia attraverso consultazioni individuali liberamente accessibili durante gli sportelli settimanali o via mail o su appuntamento.

Oltre a ciò, l'attività di divulgazione delle informazioni alle future matricole - e alle potenziali tali - in merito alle modalità di accesso ai corsi di studio avviene attraverso specifici colloqui informativi e di orientamento, su richiesta degli interessati, in tutti i periodi dell'anno. Da segnalare, infine, la gestione dei processi di riorientamento a favore degli studenti già iscritti, in collaborazione con il referente dell'Orientamento e di tutto il corpo docente e con il servizio di counseling psicologico.

Link inserito: https://www.unipr.it/orientamento_in_ingresso

QUADRO B5 | Orientamento e tutorato in itinere

12/06/2023

Il servizio è inteso a sostenere un idoneo inserimento degli studenti nel percorso formativo del corso di studio attraverso, in particolare, specifiche attività di tutorato rivolte agli studenti iscritti al primo anno di corso, nonché a favorire un efficace avanzamento nelle carriere da parte degli studenti attraverso, in particolare, attività di assistenza nella compilazione dei piani di studio individuali, attività di orientamento in itinere, volte a favorire la scelta da parte degli studenti del percorso formativo più consono alle loro caratteristiche, nonché attività di recupero degli studenti in difficoltà.

Parallelamente al potenziamento degli strumenti di valutazione delle competenze in ingresso degli studenti, in particolare per quelli che evidenziano un elevato tasso di dispersione, l'Università prevede azioni di recupero didattico e assicura adeguati servizi di tutoring durante tutto il percorso universitario, calibrati tenendo conto dei meccanismi di valutazione dei corsi di studio, allo scopo di perseguire il risultato di un miglioramento della qualità degli stessi, prevedendo tutor per ogni singolo corso di studio.

L'orientamento e il tutorato in itinere, pertanto, assumono particolare valenza in virtù dell'importanza crescente rivestita dal miglioramento e dal successo, dal punto di vista formativo, degli studenti regolarmente iscritti, aspetto che tuttavia non può prescindere dal livello iniziale delle competenze di base degli studenti in ingresso che concorre in modo significativo alle insufficienti prestazioni degli studenti immatricolati. Al fine di migliorare le performance specifiche, l'Università ha inteso sviluppare una serie di azioni volte all'integrazione e al potenziamento delle aree disciplinari di base, oltre che all'implementazione dei corsi integrativi preparatori e propedeutici agli esami. In questo senso il tutorato didattico è in grado di agevolare il completamento del percorso degli studi nei tempi previsti e, in particolare, ridurre gli abbandoni al primo anno. Lo scopo è quello di orientare e assistere gli studenti lungo tutto il corso degli studi, renderli attivamente partecipi del processo formativo, rimuovere gli ostacoli ad una proficua frequenza degli insegnamenti, anche attraverso iniziative rapportate alle necessità, alle attitudini e alle esigenze dei singoli.
L'orientamento in itinere si realizza in concreto all'interno di ogni Dipartimento, anche con la partecipazione di 'studenti capaci e meritevoli, iscritti ai corsi di laurea specialistica, delle scuole di specializzazione per le professioni forensi, delle scuole di specializzazione per gli insegnanti della scuola secondaria e ai corsi di dottorato di ricerca' selezionati tramite la partecipazione ad un bando; l'iniziativa viene finanziata dal 'Fondo per il sostegno dei giovani e per favorire la mobilità degli studenti'.
Il servizio di orientamento e tutorato in itinere, pertanto, si esplica attraverso il supporto e l'assistenza agli studenti iscritti ai corsi di studio, diversificati secondo le necessità dell'utenza ed adeguati al variare delle esigenze manifestate. In particolare, le attività poste in essere, svolte da docenti incardinati nei corsi di studio, riguardano la divulgazione delle informazioni, l'accoglienza, il supporto e il tutorato per aiutare gli studenti durante il percorso formativo. Più nel dettaglio, l'attività svolta si esplica mediante la consulenza per l'elaborazione dei piani di studio e per problematiche riguardanti le propedeuticità, le modalità di frequenza ai corsi, alle esercitazioni e alle attività di laboratorio, l'orientamento culturale e professionale degli studenti, la promozione della loro partecipazione ai programmi di scambio o mobilità nazionali e internazionali, nonché la segnalazione ad apposite strutture di supporto in caso di eventuali difficoltà o situazioni di disagio psicologico.

In tale contesto, vengono privilegiati e potenziati i servizi agli studenti che concorrono alla loro formazione culturale e scientifica e che facilitano l'ingresso nel mondo del lavoro, con l'obiettivo di offrire agli studenti l'opportunità di acquisire, durante il percorso formativo scelto, abilità integrative certificate.

In raccordo con le scuole superiori, l'Ateneo parmense ha avviato un progetto specifico che vede il coinvolgimento dei docenti delle scuole in coordinamento con il personale docente universitario nell'ottica di supportare la preparazione degli studenti iscritti al primo o al secondo anno che necessitano di un rinforzo disciplinare. Il Progetto IDEA per l'ambito scientifico e il Progetto IDEA per l'ambito umanistico volto all'Integrazione Didattica per Esercitazioni Assistite è infatti un'iniziativa che mira alla realizzazione di un collegamento operativo tra la Scuola superiore e l'Università, per un proficuo raccordo tra didattica della scuola secondaria di secondo grado e didattica universitaria, quale efficace mezzo per ridurre le difficoltà degli studenti e i fenomeni di abbandono ed è operativo in diversi ambiti matematico scientifici e umanistici.

Il tutorato e le esercitazioni consentono, inoltre, di supportare sia il processo volto ad aumentare il numero di studenti che si iscrivono al secondo anno della stessa classe di laurea o laurea magistrale a ciclo unico avendo acquisito un adeguato numero di crediti formativi universitari in rapporto alla coorte di immatricolati nell'anno accademico precedente, sia il processo finalizzato ad incrementare il numero di laureati che conseguono il titolo finale entro la durata normale del corso

di studio.

Inoltre, si è inteso concepire il tutorato anche in funzione della scelta della laurea magistrale, in modo da orientarla, favorendo vocazione e talento, attraverso contatti più intensi con gli studenti, i dirigenti scolastici e i delegati all'orientamento in uscita delle scuole secondarie superiori.

Il corso di laurea dispone, a questo scopo, di quattro studenti di Laurea Magistrale in qualità di tutor, a disposizione tutto l'anno, in sportelli fissati per tre volte alla settimana e pubblicati sul sito del Cds; gli stessi tutor forniscono anche un servizio di consulenza e orientamento via mail relativamente al reperimento di informazioni e contatti e alla risoluzione di problemi legati alla quotidianità del loro percorso formativo, monitorando i quesiti posti dagli studenti nei diversi canali di comunicazione (istituzionale così come nei social network studenteschi) e raccordandosi continuamente con il Referente per l'Orientamento così da poter offrire risposte puntuali e fornire consulenza più specifica e mirata a singoli casi, laddove necessario.

I docenti, inoltre, sono disponibili nell'orario settimanale di ricevimento per guidare gli studenti nei problemi relativi alla carriera scolastica.
A tal fine, le tutor raccolgono le principali esigenze degli studenti e le pongono all'attenzione del Presidente di Corso e del RAQ per una riflessione su come risolvere le criticità e, se possibile, migliorare la qualità dell'offerta.

Di seguito le attività specifiche organizzate dal Referente dell'Orientamento, sempre in collaborazione con tutor e docenti:

- incontri specifici dedicati agli studenti del secondo anno del Cds, ovvero coloro che sono in procinto di avviare un percorso di tirocinio formativo finalizzati a illustrarne obiettivi, ambiti e modalità di progettazione, realizzazione e valutazione dello stesso.
- cicli di incontri continuativi lungo tutto l'anno sulla information literacy (Le fonti bibliografiche tradizionali, I cataloghi OPAC, OPAC 2.0) condotti da tutor e bibliotecari e rivolti a tutti gli studenti della L-19 . In particolare, incontri dedicati a laureandi e futuri tali su: Le fonti bibliografiche tradizionali: monografie e riviste accademiche, La ricerca di un articolo fra elettronico e cartaceo : il catalogo SFX e i cataloghi OPAC; Il servizio di document delivery; Le banche dati EBSCO; Google scholar
- offerta di uno sportello a cura dei tutor con apertura settimanale - dedicato ai laureandi per supporto relativo alla elaborazione della tesi di laurea,
- offerta di uno sportello a cura dei tutor, ampliato a tre aperture settimanali in seguito a un aumento della richiesta da parte degli studenti, dedicato a tutti gli studenti e finalizzato a un loro supporto nell'ambito del percorso di studi: scelta di un curriculum, elaborazione del piano di studi, difficoltà di inserimento o di approccio all'organizzazione degli studi universitari, problemi di carattere logistico e didattico (per esempio legati alla frequenza delle lezioni e alla preparazione degli esami), avviamento all'uso delle strutture del Dipartimento quali biblioteche e laboratori, assistenza per la preparazione delle prove d'esame e delle tesi di laurea.
- organizzazione di iniziative seminariali, aperte alle scuole e a tutti i servizi educativi del territorio, volte alla presentazione delle recenti novità relative alla professione dell'educatore professionale socio-pedagogico e a quella del pedagogista (ai sensi della Legge 205/2017, Art.1, commi 594-600) e dell'educatore dei servizi educativi per l'infanzia (ai sensi della L.107/2015 e del decreto sul sistema integrato di educazione e istruzione da 0 a 6 anni (DLgs 65/17)).

A partire dall'a.a. 2018/19, sono state promosse attività finalizzate ad accrescere sia le conoscenze sul profilo professionale del coordinatore pedagogico e pedagogista che opera in diverse tipologie e ambiti (nei servizi per l'infanzia, in quelli per i disabili, nelle comunità per minori, nei servizi rivolti ai giovani, nella formazione professionale, nella consulenza pedagogica...etc) sia la padronanza delle competenze strategiche di autodirezione degli studenti. In particolare, per consentire il raggiungimento di tali obiettivi sono state organizzate attività seminariali sia nell'ambito di alcuni insegnamenti sia trasversalmente ad essi con il coinvolgimento di operatori impegnati sul campo in dialogo con i docenti del Corso di laurea. Si tratta di attività rivolte a promuovere non solo la conoscenza delle specificità di ruolo dell'educatore, del coordinatore, del pedagogista ma anche la riflessività sulle connessioni tra essi, ovvero - per esempio - sul rapporto tra il coordinatore pedagogico e il gruppo degli educatori nei servizi e sulle competenze necessarie per la gestione e il coordinamento del gruppo educativo.

Nell'anno 2020/21, i Cds di area pedagogica hanno ottenuto un aumento dei tutor di corso da 3 a 5, impegnati su più fronti e in modo più specifico al fine di favorire l'orientamento e l'auto-orientamento degli studenti nell'ambito del percorso formativo. Per rendere maggiormente efficace il servizio di tutorato, si è intensificato il lavoro di coordinamento del gruppo dei tutor e il monitoraggio delle loro attività da parte del referente dell'orientamento al fine di aumentare la coesione del gruppo e l'impatto del servizio sul percorso formativo degli studenti.
Anche su sollecitazione delle attività di orientamento previste dal progetto POT per il CdS in Scienze dell'educazione, a partire dall'a.a. 2019/20 e dal 2020/21 anche le attività di orientamento del CdS LM50 hanno trovato fondamento nell'idea che la prefigurazione della professione prevista dal profilo professionale in uscita - ovvero il coordinatore pedagogico, il pedagogista, il progettista della formazione - appare influenzata da rappresentazioni sociali ingenue e datate: gli stessi studenti probabilmente percepiscono lo studio in una prospettiva esclusivamente strumentale e appaiono orientati prevalentemente al superamento dell'esame più che all'acquisizione delle competenze tecnico-professionali e alle soft skills richieste da ruolo professionale. Oltre a ciò emerge molta confusione tra la figura dell'educatore e quella del pedagogista. Alla luce di ciò, in particolare relativamente all'area del tutorato, uno degli obiettivi delle attività di orientamento mira a promuovere una diversa rappresentazione della figura professionale e sostanziali processi di auto-direzione.
Nell'anno 2021/2022, l'orientamento in itinere si è concretizzato, tra le altre azioni, in una intensa attività seminariale di avviamento al tirocinio, in modo tale che il tirocinio stesso si configuri come un momento di ripensamento del profilo professionale in formazione e, per la laurea triennale, come strumento di orientamento per la scelta della laurea magistrale.

Nell'anno 2022/23, i CdS di area pedagogica nel loro complesso ha ottenuto un aumento ulteriore dei tutor di corso a 8 unità, ovvero 8 studenti esperti impegnati - individualmente e collegialmente - a favorire l'orientamento e l'auto-orientamento degli studenti nell'ambito del percorso formativo. Per rendere maggiormente efficace il servizio di tutorato, si è infatti ulteriormente intensificato, rispetto agli anni precedenti, il lavoro di coordinamento del gruppo dei tutor e il monitoraggio delle loro attività da parte del referente dell'orientamento, che ha coinvolto alcuni docenti del CdS al fine di aumentare la coesione del gruppo dei tutor e l'armonia progettuale dei loro interventi, l'impatto del servizio sul percorso formativo degli studenti del CdS, la distribuzione di aree di intervento dei tutor dedicate ad alcune categorie di studenti o ad alcuni ambiti tematici. Una particolare attività formativa è stata inoltre offerta ai tutor al fine di promuovere le loro competenze relazionali, progettuali e di orientamento.

Link inserito: https://www.unipr.it/orientamento-in-itinere

QUADRO B5 | Assistenza per lo svolgimento di periodi di formazione all'esterno (tirocini e stage)

14/06/2023

I tirocini e stage curriculari o formativi sono fortemente promossi dall'Ateneo di Parma per la loro valenza di orientamento e formazione che permette agli studenti di entrare in contatto con le imprese e gli altri organismi ed attori del mondo produttivo. È infatti ampiamente riconosciuto come il tirocinio curriculare rappresenti una leva strategica per rendere sistematico l'indispensabile incontro tra lavoro e formazione universitaria. Peraltro il numero di crediti formativi universitari relativi ai tirocini curriculari maturati dagli studenti, nell'ambito del loro percorso formativo, assume un ruolo crescente ai fini della valutazione degli Atenei.

Il servizio intende, pertanto, occuparsi dell'organizzazione e della gestione di tirocini e stage attraverso la definizione di

accordi con enti pubblici e/o privati per lo svolgimento dei medesimi, adeguati ai fini del conseguimento dei risultati di apprendimento attesi, aspetto che assume particolare rilevanza nel caso di corsi di studio orientati all'acquisizione di specifiche conoscenze professionali.

Nella consapevolezza che l'Università debba essere in grado di proporsi come soggetto attivo nelle politiche del lavoro, sviluppando iniziative e attività progettuali che consentano di sostenere i giovani nella fase di transizione tra istruzione e impiego, anche con percorsi assistiti di accompagnamento al lavoro, la formazione degli studenti in aula viene completata attraverso i tirocini formativi e di orientamento curriculari ed extracurriculari, che conducono gli studenti a stretto contatto con la realtà produttiva con la quale si dovranno confrontare una volta conclusi gli studi. In questo senso l'Università di Parma favorisce e incoraggia la stipula di accordi e convenzioni per il tirocinio con aziende e istituzioni, anche a livello internazionale. Appare infatti fondamentale sviluppare un'offerta di stage e tirocini all'estero, in coerenza con lo sviluppo di un mercato del lavoro fortemente interconnesso a livello internazionale e, nello stesso tempo, rafforzare il radicamento territoriale attraverso un dialogo con enti e realtà locali per accrescere la qualità e la quantità dell'offerta in tema di placement.

In particolare l'Università, tramite la U.O. Tirocini, supporta gli studenti durante le fasi fondamentali del percorso formativo, con specifico riferimento ai tirocini curriculari e al correlato coordinamento dei flussi di domanda e di offerta, nella consapevolezza che il tirocinio curriculare rappresenta una leva strategica per rendere sistematico l'ormai imprescindibile incontro tra lavoro e formazione universitaria. Di fatto, il primo inserimento nel mondo del lavoro tramite gli stage e l'intermediazione con la domanda di lavoro rappresentano un asset strategico dell'Ateneo, accrescendone l'attrattività verso gli studenti al momento dell'iscrizione.

Il periodo del tirocinio formativo o curriculare è determinato dall'impegno necessario a conseguire i crediti formativi universitari previsti dai singoli corsi di studio e si completa con la verifica finale del profitto; si concretizza in attività formativa pratica svolta in strutture interne o esterne all'Ateneo. Nella sostanza, lo studente iscritto all'Università di Parma può accettare un'offerta di tirocinio proveniente da strutture interne all'Ateneo oppure da soggetti ospitanti esterni, ovvero attivarsi per la ricerca di una proposta di tirocinio, che verrà poi valutata al fine di confermare l'idoneità della struttura rispetto agli obiettivi formativi del corso di studio.
Parallelamente, imprese, amministrazioni pubbliche, enti pubblici o privati anche del terzo settore, studi professionali possono offrire agli studenti dei corsi di studio, sulla base di apposite convenzioni con l'Ateneo, l'opportunità di un periodo di tirocinio, permettendo loro di completare il percorso con un'esperienza pratica e professionalizzante per la quale vengono riconosciuti crediti formativi universitari. Il servizio di Ateneo si occupa di predisporre la documentazione necessaria, con particolare riferimento alle convenzioni uniche formative e ai progetti formativi, nonché a garantire le coperture assicurative a carico dell'Università; nello stesso tempo viene svolta un'intensa attività di promozione dell'incontro di domanda e offerta di lavoro, in sinergia con le imprese e gli altri organismi ed attori del mondo produttivo, e con la collaborazione dei docenti universitari. Diviene sempre più necessario, infatti, "far conoscere" in modo efficace ciò che l'Ateneo offre ai fruitori dei servizi didattici, sia attraverso una comunicazione continua, in primo luogo tramite web, sia attraverso eventi che risultino catalizzatori di attenzione.

In conclusione, è opportuno evidenziare come l'Ateneo, a partire dall'anno 2015, abbia attivato la gestione on line dei tirocini curriculari, prevedendo che ogni singolo interlocutore (azienda, studente, università) gestisca esclusivamente on line la parte di propria competenza relativa alla sottoscrizione dei progetti formativi e alla gestione dei riconoscimenti dei periodi di stage effettuati dallo studente .

Dal 2017 il processo è stato ulteriormente migliorato inserendo sulla piattaforma di gestione dei tirocini i questionari di valutazione per gli studenti e per i tutor aziendali; inoltre dall'anno accademico 2022/2023 è stato attivato lo "sportello tirocinio" rivolto principalmente agli studenti che nel piano di studi abbiano previsto tale attività. Il servizio, in capo alla U.O. Tirocini, è finalizzato allo svolgimento di colloqui conoscitivi di orientamento alla scelta del tirocinio curriculare, alla consulenza nella stesura del curriculum vitae ed alla preparazione al colloquio aziendale.

A partire dall'a.a. 2017/18, sono state inserite nuove figure di supervisori di tirocinio per dare maggior valore e dignità scientifica e formativa all'esperienza sul campo dello studente.
Poichè lo studente deve trovare le condizioni per sviluppare i propri talenti, le proprie potenzialità e nuove competenze e

per cercare il senso e i significati educativi dentro la pratica quotidiana, è fondamentale ampliare la tipologia di figure con cui lo studente entra in dialogo:
il Tutor aziendale (presso la struttura ospitante)
il Tutor universitario e il Supervisore di tirocinio (nella sede del Corso di laurea, presso l'Università di Parma)

Tutor aziendale
Durante il tirocinio è il punto di riferimento dello studente nella sede del tirocinio e lo coinvolge nelle varie attività per raggiungere gli obiettivi condivisi nel progetto formativo sottoscritto.
Al termine del percorso di tirocinio, verrà chiesto al Tutor aziendale una valutazione relativa all'andamento del tirocinio e al raggiungimento degli obiettivi da parte del tirocinante.

Supervisore di tirocinio
E' la figura che accompagna lo studente durante tutto il percorso di tirocinio in merito alle questioni organizzative, amministrative e formative. Il Supervisore di tirocinio si occupa anche di gestire i rapporti con gli Enti ospitanti per la collocazione degli studenti e si confronta con i Tutor aziendali per analizzare temi, problemi e opportunità legati alla gestione dei singoli tirocinanti nella struttura.

Tutor universitario
E' il docente referente, che garantisce e valuta la valenza formativa e scientifica del progetto di tirocinio, anche in relazione al più ampio percorso di studio dello studente.

Affinché i tirocini siano efficaci sul piano formativo ed efficienti su quello organizzativo e gestionale, la loro gestione è stata riformulata all'inizio dell'a.a. 2017/18. Sono stati cioè previsti tre incontri obbligatori per tutti gli studenti intenzionati ad avviare un tirocinio, in qualsiasi ambito di interesse:
- un incontro iniziale (di gruppo) . Si tratta di un incontro preparatorio del percorso di tirocinio, condotto dai Supervisori di tirocinio, nel quale lo studente potrà raccogliere tutte le informazioni generali relative al tirocinio (scelta della struttura, avvio delle pratiche formali, definizione del progetto formativo, realizzazione dell'esperienza di tirocinio nel servizio scelto, valorizzazione della sua valenza formativa...). Tale incontro ha dunque un carattere orientativo (ossia risponde alle domande: Cosa è un tirocinio? Come si avvia e come si svolge?).

- un incontro intermedio di monitoraggio (di gruppo). Si tratta di un incontro condotto dai Supervisori di tirocinio finalizzato alla valutazione intermedia dell'esperienza di tirocinio che lo studente sta svolgendo. Sarà l'occasione, per ciascuno studente, di confrontarsi ¿ insieme ai supervisori e ad altri studenti che stanno svolgendo un'esperienza di tirocinio ¿ sulla qualità dell'esperienza in corso, sul perseguimento degli obiettivi formativi, sull'opportunità di eventuali cambiamenti, sulla relazione finale di tirocinio.

- un incontro finale (individuale) con il Tutor universitario, ovvero il docente di riferimento del tirocinio. Tale colloquio prevede un confronto con il docente sulla relazione finale elaborata dallo studente e sui significati formativi dell'esperienza svolta, anche in relazione al più ampio percorso di studio, nonché la chiusura del tirocinio sul piano amministrativo.

Le aree in cui si può svolgere il tirocinio sono molteplici e abbracciano tutti i settori del lavoro educativo extrascolastico, tra cui: infanzia, disabilità, formazione professionale, intercultura, svantaggio, vulnerabilità e disagio sociale, minori e famiglie, servizi culturali.
Sono altresì previsti tirocini interdisciplinari, co-progettati nell'ambito della collaborazione tra i corsi di laurea triennale in Scienze dell'educazione e dei processi formativi e in Servizio sociale e i corsi di laurea magistrale in Psicologia dell'intervento clinico e sociale, in Progettazione e coordinamento dei servizi educativi e in Programmazione e gestione dei servizi sociali. Tali Cds hanno infatti elaborato un progetto comune di Tirocinio in equipe interdisciplinare per un approccio integrato agli interventi socio-psico-pedagogici. Si tratta della possibilità, offerta ad uno studente per ogni corso di laurea, di effettuare un'esperienza comune di tirocinio finalizzata a realizzare un'esperienza operativa di lavoro d'equipe in cui poter applicare le proprie competenze, comprendere quelle delle altre professionalità e sperimentare il valore aggiunto derivante da un intervento integrato.

Nel 2018/19, al fine di rendere sempre più efficace il ruolo delle figure dei supervisori di tirocinio, si è dedicato loro un supporto formativo (sulla conduzione di gruppi, sulla promozione di processi riflessivi negli studenti e su obiettivi/strumenti di osservazione, documentazione, progettazione e valutazione durante il tirocinio).

Nel 2019/20, si è costituito un gruppo di coordinamento e monitoraggio dei tirocini composto da docenti e supervisori di tirocinio e guidato da un referente dei tirocini del Corso di laurea al fine di discutere e progettare in modo continuativo, condiviso e partecipato il dispositivo entro il quale promuovere tirocini formativi di qualità nell'ambito del Corso di laurea, da un lato, e alleanze educative con le strutture ospitanti i tirocinanti, dall'altro.
Alla luce dell'emergenza sanitaria diffusa nel Paese nella primavera del 2020, gli eventi seminariali inizialmente previsti per l'orientamento al tirocinio sono stati in parte riconvertiti in webinar, sempre finalizzati a promuovere attività di orientamento al tirocinio e al mondo dei servizi in tempi di pandemia, e in attività di progettazione, supporto e monitoraggio ai nuovi progetti di tirocinio in modalità smart working nei quali sono stati coinvolti molti degli studenti che hanno dovuto sospendere il tirocinio in presenza per via del lockdown.
Nell'ambito del processo di progettazione e monitoraggio dei tirocini, al fine di favorire la riflessività dello studente sul significato educativo del tirocinio e sulle connessioni tra questo e la complessità delle attività previste nel suo percorso formativo magistrale, si è deciso anche di aumentare il numero degli incontri obbligatori di metà tirocinio finalizzati all'analisi e al monitoraggio dell'esperienza sul campo da uno a due per ciascun tirocinante.
Per l'a.a. 2020/21 si è potuto contare sulla conferma di 1 incarico di prestazione professionale con funzioni di coordinamento dei tirocini e supporto formativo ai supervisori di tirocinio e di 3 incarichi per supervisori di tirocinio finalizzati all'assistenza del tirocinio curricolare per gli studenti di entrambi i corsi di laurea, in una logica di continuità del lavoro precedentemente avviato.
Alcune delle criticità che erano state precedentemente evidenziate sono state affrontate grazie all'attivazione delle figure dei supervisori, come di seguito indicato:

il frequente impiego dei tirocinanti in attività non adeguate nè coerenti al loro percorso di studi, per esempio in mansioni puramente organizzative o di mera assistenza, si è decisamente ridotto grazie al lavoro sugli obiettivi formativi e sul confronto con le strutture;
l'introduzione - da parte dei supervisori - di alcuni incontri in plenaria, obbligatori per tutti gli studenti, di tipo informativo, di orientamento e di monitoraggio dell'esperienza di tirocinio (dalla fase preparatoria fino alla sua conclusione) ha significativamente ridotto anche la presenza di studenti orientati a scegliere il tirocinio accidentalmente (per comodità di trasferimento o di orario, per esempio), oltre che scarsamente preparati rispetto agli aspetti organizzativo-procedurali e pedagogico-progettuali relativi al tirocinio e scarsamente motivati ad avviare un'esperienza di sviluppo delle proprie potenzialità e competenze.
In particolare, già dall'A. A. 2019-2020 è stato inserito un secondo incontro obbligatorio di monitoraggio, oltre a quello già previsto negli anni precedenti, gli incontri sono stati estesi a 3 ore e maggior attenzione è stata dedicata alla suddivisione degli studenti per favorire la continuità di supervisori e punti di riferimento;
grazie ai rapporti assidui e mirati tra tirocinanti e supervisori, tra supervisori e aziende ospitanti, oltre che ovviamente tra tutor universitari e supervisori, sono aumentate le condizioni utili e necessarie per raggiungere obiettivi realmente formativi, anche se il consolidamento di tali rapporti merita una maggiore continuità e sistematicità, soprattutto con l'obiettivo di contribuire - da più parti e nei diversi contesti (Università e struttura ospitante) - alla formazione delle competenze degli studenti relative al ruolo di educatore (competenze di lettura e analisi dei contesti; competenze comunicative e relazionali; competenze di progettazione, documentazione e valutazione dell'intervento educativo; competenze riflessive e di connessione tra teorie e pratiche, nonché di autovalutazione dei propri processi di apprendimento e formazione) e a quelle di pedagogista (per es. competenza di orientamento e autorientamento, di promozione di processi formativi e di sviluppo professionale, di progettazione della documentazione pedagogica e di sviluppo della riflessività dei gruppi educativi...).
Nonostante le azioni messe in atto da parte di docenti e supervisori, la difficoltà di riflessione e rielaborazione dell'esperienza vissuta da parte degli studenti - elemento imprescindibile perché il tirocinio possa costituire esperienza di apprendimento e di sviluppo di competenze - resta un problema rilevante. Per questo l'impegno del gruppo di coordinamento e monitoraggio dei tirocini sta investendo particolarmente sia sulla definizione (con gli studenti e con le strutture ospitanti) dei progetti formativi e degli obiettivi specifici dei tirocini sia sul processo di elaborazione della relazione finale da parte dello studente e sul format stesso della relazione.
Oltre a ciò, emerge sempre più la necessità di accompagnare gli studenti a sviluppare processi di autodirezione, per es. in rapporto alla connessione tra tirocinio e il proprio percorso formativo e professionale: per questo, il dispositivo formativo stesso dei tirocini del Corso di laurea magistrale tende a differenziarsi sempre di più da quello del CdS in Scienze dell'educazione, con incontri e supervisori di tirocinio dedicati. Inoltre, in relazione alle richieste di contatti e co-progettazioni dei tirocini da parte di diverse aziende ospitanti, che meritano di essere implementate in una logica di scambio e di collaborazione nell'ambito della didattica, della ricerca e della Terza Missione, risulta necessaria la

promozione da parte dei supervisori di sempre più assidue forme di relazione con le aziende ospitanti, che si sono peraltro rese sempre più difficoltose in seguito all'emergenza sanitaria, in relazione alle nuove priorità e difficoltà dei servizi chiamati a educare a distanza.
Risulta altresì necessaria la revisione degli strumenti di documentazione dell'esperienza di tirocinio così che possano essere efficacemente fruiti sia dai supervisori sia dal CdS, per esempio in relazione ai feedback sull'andamento dei tirocini per le aziende e da parte delle stesse, così come in relazione a dati di aziende ospitanti conformi/non conformi ai criteri di qualità dei tirocini.

Al fine di una più efficace presa in carico dei questionari dei tirocini compilati da tirocinanti e aziende, è stata curata da parte dei supervisori di tirocinio una sintesi dei dati relativi ai dati 2019-2020 e di quelli, ancora parziali, relativi al 2020-2021. In un'ottica di continuità, i dati sono stati analizzati congiuntamente per la L19 e la LM50.
La sintesi è è stata fatta oggetto di analisi specifica nei quadri C3 della SUA 2022. Analoga analisi verrà proposta nei quadri C3 della presente scheda SUA.

Nel 2021/2022, l'attenzione è stata rivolta particolarmente alla ripresa dei tirocini in presenza e alla risoluzione delle complessità organizzative che ciò ha comportato. E' stata inoltre implementata un'intensa attività seminariale di orientamento al tirocinio (cfr. qui 'Orientamento in itinere').

Nell'a.a. 2022/23, lo sviluppo del dispositivo dei tirocini si è orientato verso una maggiore differenziazione dei progetti e percorsi di tirocinio nell'ambito del CdS L-19 rispetto a quelli del CdS LM50, nonchè verso una maggiore differenziazione dei progetti e percorsi di tirocinio degli studenti dell'indirizzo socio-pedagogico della L-19 rispetto a quelli dell'indirizzo infanzia. In particolare, ciò si è concretizzato attraverso la individuazione di supervisori di tirocinio dedicati a ciascuno di questi gruppi di studenti suddivisi per indirizzo e per CdS (L-19 / LM50). Inoltre, tale differenziazione ha previsto un lavoro di analisi relativo agli obiettivi formativi nell'ambito del gruppo di docenti tutor universitari di tirocinio dedicati alle diverse aree. Infine, il medesimo gruppo di docenti tutor universitari di tirocinio ha dedicato ampia riflessione a metodi e strumenti di osservazione e documentazione dell'esperienza di tirocinio, tema in fase di ulteriore studio e sviluppo.

Link inserito: https://cdlm-pcse.unipr.it/it/studiare/tirocinio

QUADRO B5 | Assistenza e accordi per la mobilità internazionale degli studenti

In questo campo devono essere inserite tutte le convenzioni per la mobilità internazionale degli studenti attivate con Atenei stranieri, con l'eccezione delle convenzioni che regolamentano la struttura di corsi interateneo; queste ultime devono invece essere inserite nel campo apposito "Corsi interateneo".

Per ciascun Ateneo straniero convenzionato, occorre inserire la convenzione che regolamenta, fra le altre cose, la mobilità degli studenti, e indicare se per gli studenti che seguono il relativo percorso di mobilità sia previsto il rilascio di un titolo doppio o multiplo. In caso non sia previsto il rilascio di un titolo doppio o multiplo con l'Ateneo straniero (per esempio, nel caso di convenzioni per la mobilità Erasmus) come titolo occorre indicare "Solo italiano" per segnalare che gli studenti che seguono il percorso di mobilità conseguiranno solo il normale titolo rilasciato dall'ateneo di origine.

Il servizio intende occuparsi della definizione di accordi con Atenei di altri Paesi per la mobilità internazionale degli studenti, in particolare per lo svolgimento di periodi di formazione all'estero, ma anche, ad esempio, per il rilascio di titoli congiunti o di doppi titoli, adeguati ai fini del conseguimento dei risultati di apprendimento attesi, nonché dell'organizzazione e della gestione della mobilità internazionale degli studenti in uscita e dell'accoglienza degli studenti di altri Paesi in ingresso.

Negli ultimi anni l'Università di Parma ha avviato un importante lavoro finalizzato ad incrementare il numero dei corsi di

studio con titolo doppio o congiunto, nell'ottica di aumentare e promuovere la mobilità internazionale. In tal senso, le politiche di sviluppo dell'offerta formativa hanno tenuto in specifica considerazione la relazione tra lo sviluppo internazionale dell'offerta formativa medesima, la sua sostenibilità ed adeguatezza, e la dimensione territoriale e i rapporti con gli altri Atenei. Proprio la dimensione internazionale dell'offerta formativa è rivolta non solo ad aumentare il numero di studenti internazionali meritevoli, diversificandone la provenienza geografica, ma anche ad incrementare il numero di laureati che hanno avuto un'esperienza formativa all'estero, rafforzando quindi la dimensione internazionale dei contesti formativi, anche mediante la docenza di esperti stranieri e lo sviluppo delle competenze linguistiche degli studenti.

L'Ateneo di Parma fa parte di una rete di scambio di docenti e studenti che, tramite numerosi accordi a livello comunitario ed extracomunitario, consente lo svolgimento di periodi di studio all'estero e/o attività di tirocinio, consentendo agli studenti di effettuare esperienze di formazione all'estero, sia didattiche che di attività lavorativa, nell'ambito dei programmi di mobilità, creando così opportunità di carriere internazionali per i propri studenti ed ambienti favorevoli allo sviluppo di attività di ricerca, attraverso il finanziamento di progetti di ricercatori locali e l'attrazione di studiosi provenienti da tutto il mondo.

Nel corso degli anni, i numerosi contatti accademici che si sono sviluppati hanno consentito di creare un network di collaborazioni internazionali che vede oggi la presenza di partnerships con Università ed Enti di Ricerca di tutto il mondo, con conseguente riconoscimento dell'Ateneo parmense nel panorama accademico internazionale.

L'Università degli Studi di Parma promuove numerose azioni per rafforzare la propria dimensione internazionale attraverso il potenziamento di rapporti collaborativi con Atenei ed altre Istituzioni nazionali, europee ed internazionali, aventi come obiettivo lo sviluppo della didattica, della ricerca e della terza missione. La partecipazione ai principiali programmi di mobilità e scambio (ERASMUS+) si amplia con altri Programmi promossi e finanziati dall'Ateneo (WIDE, OVERWORLD). L'intensa attività volta a migliorare l'internazionalizzazione si è concretizzata nell'aumento delle opportunità di formazione linguistica , nel consolidamento delle attività di scambio nell'ambito del Programma Erasmus+ , nell'ampliamento delle opportunità di scambio nell'ambito del Programma di Ateneo OVERWORLD , nell'implementazione di programmi di doppia titolazione a mobilità strutturata'> , nel progetto TeachinParma cofinanziato dalla Fondazione CariParma per il sostegno a Visiting Professor operanti all'interno delle Scuole di Dottorato, nel reclutamento di Visiting Professor per attività di insegnamento nei corsi di studio di I e II livello.

Al fine di coordinare l'attività centrale con quella a livello dipartimentale, a partire dal 2017 sono state istituite in ogni Dipartimento le Commissioni per la Mobilità Internazionale . Le iniziative di internazionalizzazione sono accessibili dalla voce di menu "INTERNAZIONALE" nella homepage dell'Ateneo.
Per favorire la crescita e l'aggiornamento scientifico e didattico del corpo docente, l'Ateneo incentiva la partecipazione a programmi di mobilità internazionale, sia nell'ambito del Programma Erasmus+ che nell'ambito del programma OverWorld, per effettuare un periodo di docenza e/o formazione all'estero; promuove iniziative utili ad acquisire conoscenze e know-how specifici da buone pratiche (creazione di reti accademiche, collaborazioni di ricerca, partecipazione a bandi competitivi) e a sviluppare le competenze linguistiche rilevanti per lo sviluppo professionale.

La realizzazione ed implementazione dei processi di internazionalizzazione, sulla base delle direttive impartite dalla governance d'Ateneo, è curata dalla U.O. Internazionalizzazione (Area Dirigenziale Didattica, Internazionalizzazione e Servizi agli Studenti).
Link inserito: https://www.unipr.it/internazionale

---

n.	Nazione	Ateneo in convenzione	Codice EACEA	Data convenzione	Titolo
1	Danimarca	University College of South Denmark		01/11/2022	solo italiano
2	Francia	UniversitÃ© Paris Ouest Nanterre La DÃ©fense		01/11/2022	solo italiano
3	Germania	Johannes Gutenberg UniversitÃ¤t		01/11/2022	solo

		Mainz			italiano
4	Germania	UniversitÃ¤t Koblenz-Landau		01/11/2022	solo italiano
5	Lituania	Klaipedos Universitetas		01/11/2022	solo italiano
6	Portogallo	Universidade Do Porto	29233-EPP-1-2014-1-PT-EPPKA3-ECHE	01/11/2022	solo italiano
7	Spagna	Universidad De Granada	28575-EPP-1-2014-1-ES-EPPKA3-ECHE	01/11/2022	solo italiano
8	Spagna	Universidad De Huelva	29456-EPP-1-2014-1-ES-EPPKA3-ECHE	01/11/2022	solo italiano
9	Spagna	Universidad de CÃ³rdoba		01/11/2022	solo italiano
10	Spagna	Universidad de Sevilla		01/11/2022	solo italiano
11	Spagna	Universitat de Valencia		01/11/2022	solo italiano

QUADRO B5 | Accompagnamento al lavoro

12/06/2023

Il servizio è inteso a favorire l'inserimento dei laureati nel mondo del lavoro. In particolare, le attività svolte nell'ambito di tale servizio riguardano:
- l'addestramento degli studenti che stanno per conseguire o che hanno appena conseguito il titolo di studio, finalizzato a facilitare i rapporti con il mondo del lavoro (ad esempio: seminari su come compilare un curriculum vitae, su come gestire un colloquio finalizzato all'assunzione, ecc.);
- l'informazione agli studenti che stanno per conseguire o che hanno appena conseguito il titolo di studio sulle possibilità occupazionali (attraverso, in particolare, la gestione di basi di dati finalizzate a favorire la conoscenza delle opportunità di lavoro e l'incrocio tra domanda e offerta);
- la gestione di basi di dati che presentino gli studenti che hanno conseguito il titolo di studio, con le loro caratteristiche e aspirazioni, al fine di favorire contatti diretti finalizzati all'assunzione;
- la promozione, l'organizzazione e la gestione di periodi di prova (tirocini o stage) presso aziende o altri enti per gli studenti che hanno conseguito il titolo di studio, finalizzati a favorire la reciproca conoscenza anche ai fini di una possibile assunzione.

In particolare, gli accordi con Enti pubblici e/o privati per lo svolgimento di periodi di formazione all'esterno e con Atenei di altri Paesi per la mobilità internazionale degli studenti devono essere adeguati, quantitativamente, al numero di studenti potenzialmente coinvolti o interessati, e qualitativamente, al conseguimento dei risultati di apprendimento attesi. Il corso di studio può inoltre disporre di altre risorse (trasporti dedicati, mensa, alloggi, impianti sportivi, ecc.) e intraprendere iniziative (iniziative culturali, iniziative ricreative, ecc.), utili a facilitare l'inserimento degli studenti nel corso di studio e all'efficacia del processo formativo.

L'idea che ispira le attività di orientamento in uscita è quella legata a prospettive occupazionali che costituiscano un input in tutte le fasi della vita dello studente, ivi compreso l'orientamento in ingresso.

L’obiettivo è dunque quello di orientare lo studente verso la costruzione di un portafoglio di competenze e conoscenze funzionali alla sua autorealizzazione, in particolare, attraverso le scelte educative e professionali. Contestualmente, viene prestata particolare attenzione alla cura e al potenziamento di iniziative volte ad ampliare le opportunità di inserimento lavorativo e formativo tipicamente legate al placement. L’Università di Parma si pone, in attuazione della normativa vigente, come vero e proprio intermediario nel mercato del lavoro e a tal riguardo intende consolidare e ulteriormente sviluppare iniziative e attività progettuali che consentano di sostenere i giovani nella fase di transizione tra istruzione e impiego, anche con percorsi assistiti di accompagnamento al lavoro attraverso la promozione di atteggiamenti proattivi nella ricerca del lavoro, il trasferimento di competenze utili nella ricerca del lavoro, la promozione di relazioni con mondo del lavoro che possono tradursi in opportunità di impiego, nonché di iniziative volte a favorire l’autoimpiego, l’imprenditorialità e la realizzazione di contratti di alto apprendistato.

In tale contesto, la centralità degli studenti universitari passa attraverso un consolidamento delle sinergie e delle azioni di collaborazione per i servizi rivolti agli studenti, anche stranieri, con l’ente regionale che si occupa di diritto allo studio.

La U.O. Orientamento e Job Placement è la struttura dell’Ateneo deputata a creare e a favorire rapporti e collegamenti privilegiati tra gli studenti, i laureati e i laureandi dell'Università e le principali realtà professionali e imprenditoriali, nazionali e internazionali allo scopo di facilitare un inserimento qualificato dei propri laureati nel mondo del lavoro. Nello specifico, la UO Orientamento e Job Placement, in sinergia con i corsi di studio ed i 9 Dipartimenti, organizza una serie di interventi di orientamento che hanno lo scopo di guidare coloro che stanno per terminare o hanno già concluso un percorso di studi universitari verso il mondo del lavoro, favorendo il miglioramento delle soft skills e la conoscenza dei profili professionali e delle relative opportunità ; promuove altresì eventi di contatto diretto con i recruiters, con lo scopo di accrescere la conoscenza delle job opportunities, offrendo alle aziende opportunità di Employer Branding e di visibilità su target specifici. Sono messi a disposizione dei laureandi e dei neo-laureati dell’Ateneo una serie di servizi per favorirne l'occupabilità e per supportarne l'ingresso nel mondo del lavoro, nonché percorsi strumentali all'individuazione di un obiettivo professionale attraverso l'aumento della consapevolezza sulle proprie attitudini, abilità e aspirazioni, oltre all’acquisizione di competenze relative alla ricerca attiva del lavoro.
Relativamente alle aziende, la UO Orientamento e Job Placement organizza Job day tematici, indirizzati ai diversi settori produttivi in linea con i sistemi di imprese: dal sistema Food e agroalimentare, alla meccanica generale, impiantistica ed automotive; farmaceutica e industria della salute; sistema edilizia e delle costruzioni; industrie culturali e creative; industrie settore ICT; sistema moda e fashion; sistema finanziaria e assicurativo; sistema distributivo commerciale; sistema della consulenza e dei servizi alle imprese e sistema energetico e delle utilities.
L'obiettivo dei Job day tematici e quello di favorire l'incontro mirato tra le realtà imprenditoriali ed i neolaureati e studenti, avendo la possibilità di toccare con mano e da vicino le diverse realtà imprenditoriali.
La U.O. Orientamento e Job Placement collabora inoltre all’organizzazione del Job Day , evento annuale di Ateneo volto a favorire il rapporto diretto tra imprese e laureandi/laureati dell’Ateneo di Parma, che costituisce la fase qualificante dell’orientamento in uscita, in coerenza con l’approccio di filiera adottato, ovvero il momento finale di un percorso di attività ed eventi che si svolge durante tutto l’anno.

Relativamente allo stage o tirocinio di orientamento , il periodo di formazione rivolto ai neolaureati entro 12 mesi dal conseguimento del titolo, che si svolge presso aziende, enti pubblici e professionisti, è opportuno sottolineare come tale tipologia di tirocinio, pur rappresentando un primo approccio concreto sul piano lavorativo, esprima tutta la sua valenza ed il suo potenziale se correttamente inteso come uno strumento flessibile atto a realizzare un “ponte” tra il mondo del lavoro ed il mondo della formazione. Pur non costituendo un rapporto di lavoro vero e proprio, allo stagista viene riconosciuto un contributo spese, sotto forma di indennità.

Imprescindibili, nel quadro illustrato, rimangono il miglioramento dei processi di gestione dell’attività di placement e dell’efficacia comunicativa nei confronti dei diversi portatori di interesse, l’affinamento degli strumenti di monitoraggio degli esiti occupazionali e della loro valorizzazione ai fini dell’orientamento e della progettazione didattica, la dematerializzazione dei processi e l’incremento dell’autoimpiego e dell’autoimprenditorialità.

Il Corso di Laurea, in vista dell'inserimento nel mondo lavorativo degli studenti, offre una serie di opportunità formative

oltre ad avvalersi dei servizi di ateneo appositamente dedicati.
In considerazione del fatto che, tra gli obiettivi formativi del Corso di Laurea, figurano in particolare le competenze relative al coordinamento e la capacità di progettare interventi educativi, le attività previste nel piano degli studi ai fini dell'accompagnamento al lavoro sono funzionali al conseguimento delle stesse.

Il piano di studi prevede tirocini formativi esterni, interni o in mobilità internazionale da 6 CFU, che lo studente può effettuare (nel caso dei tirocini esterni) scegliendo tra gli enti convenzionati con l'Ateneo e che sono coordinati da un tutor universitario.
Vengono inoltre organizzate attività seminariali o di presentazione tenuti da operatori qualificati nel settore educativo ed affini.
Sono stati infine promosse - anche nell'ambito di alcuni insegnamenti di area pedagogica - occasioni di incontro e confronto tra studenti del secondo anno della LM-50 e diversi attori dei servizi educativi e scolastici del territorio, così da promuovere non solo una conoscenza degli studenti dei diversi ambiti di sbocco professionale ma anche possibilità di collaborazione tra studenti in uscita e mercato del lavoro. Per esempio, durante tutto l'anno e in diverse occasioni è stata promosso l'incontro e il dialogo tra studenti del secondo anno e operatori dei servizi educativi coerenti con il profilo professionale in uscita del Cds, tra cui, in particolare, coordinatori pedagogici, responsabili e direttori di servizi educativi, esperti di progettazione educativa, documentazione pedagogica e di politiche educative.
Coerentemente con l'obiettivo di favorire l'accompagnamento degli studenti in uscita dal Cds al mondo del lavoro e dei servizi educativi, alcune delle iniziative seminariali - già citate nella sezione relativa a 'Orientamento in itinere e tutorato' - hanno intenzionalmente promosso processi conoscitivi e riflessivi in merito alla complessità dei sistemi educativi territoriali e alla stretta connessione tra dimensioni politico-istituzionali, legislative, pedagogico-progettuali ed educative.
In tal senso, le più recenti normative relative alla professione dell'educatore professionale socio-pedagogico e, in particolare, a quella del pedagogista, cui peraltro il Cds LM50 abilita (ai sensi della Legge 205/2017, Art.1, commi 594-600) sono state oggetto di studio e problematizzazione - in un'ottica formativa e di orientamento - insieme a studenti e a stakeholders nell'ambito di iniziative formative e didattiche promosse dal CdS.

Sono stati infine sviluppate - anche nell'ambito di alcuni insegnamenti di area pedagogica - occasioni di incontro tra studenti del CdS LM50 e diversi attori dei servizi educativi del territorio, così da promuovere non solo una conoscenza degli studenti dei diversi ambiti di sbocco professionale ma anche possibilità di incontro e collaborazione tra studenti in uscita e mercato del lavoro.
A partire dal 2018/19 sono stati inoltre organizzati alcuni incontri seminariali rivolti agli studenti sul ruolo dell'educatore e del pedagogista in azione nei contesti, così come sulla progettazione e realizzazione di pratiche educative nell'ambito dei servizi educativi di diversi ambiti (infanzia, disabilità, vulnerabilità e devianza, adolescenza...etc) e del coordinamento di diverse tipologie di servizi. Tali pratiche educative sono state presentate e discusse da parte di educatori e coordinatori pedagogici attraverso lo studio critico di casi: si tratta di occasioni formative in cui gli studenti non solo possono conoscere la specificità di studi di caso (provenienti dalla quotidianità dei servizi) presentati e discussi in modo critico da parte degli operatori ma, accanto a ciò, possono meglio comprendere le connessioni tra l'agire quotidiano nei servizi e le conoscenze/competenze interdisciplinari acquisite durante l'intero percorso formativo, anche grazie al dialogo sia con gli operatori dei servizi sia con alcuni docenti di diversi ambiti disciplinari del triennio formativo. Ciò offre dunque anche la possibilità agli studenti, in una logica di orientamento al lavoro, di comprendere e apprezzare il senso e il significato della pluralità degli insegnamenti presenti nel loro percorso formativo e di valorizzarne la complessità in relazione all'analisi critico-riflessiva dei contesti e degli interventi educativi.
Nonostante la persistente situazione di emergenza sanitaria, anche nell'a.a. 2020/21 e 21/22 l'accompagnamento al mondo del lavoro si è confermato come un obiettivo importante del Corso di laurea in Progettazione e coordinamento dei servizi educativi. Nell'ambito di diversi insegnamenti sono stati accolti ospiti provenienti dai servizi educativi, scolastici e formativi del territorio al fine di promuovere negli studenti la conoscenza delle peculiarità e il funzionamento delle diverse tipologie di servizi educativi, da un lato, e la riflessione sulle diverse competenze richieste al coordinatore pedagogico e al pedagogista da parte delle diverse tipologie di servizi nei quali è impegnato e diversamenti coinvolto, dall'altro.
Inoltre, al fine di promuovere conoscenze e riflessione degli studenti sulla figura del pedagogista nell'impresa cooperativa, è stato organizzato dal CdS un ciclo di incontri specifici su tale ambito di lavoro, che ha consentito agli studenti di confrontarsi con diverse realtà educative del territorio ascoltando testimonianze dirette da parte di alcuni servizi educativi cooperativi attivi nel settore infanzia e adulti.

Nel 2022/23, le Convenzioni del CdS e dell'Ateneo con alcuni attori del territorio, tra cui Legacoop, ha consentito un ulteriore sviluppo delle forme di collaborazione con i professionisti dell'educazioni di diverse tipologie di servizi che si sono

tradotte, in particolare, in:
- seminari nell'ambito di alcuni insegnamenti sul ruolo del coordinatore pedagogico, sulla costruzione e scrittura di progetti partecipanti a bandi, sulla progettazione e conduzione di attività formative;
- condivisione e analisi di temi comuni da sviluppare nell'ambito di tesi di laurea o progetti di ricerca;
- condivisione di pratiche di sviluppo dei progetti formativi di tirocinio e di accompagnamento dei tirocinanti in una logica formativa.

Link inserito: https://www.unipr.it/node/15851

QUADRO B5 | Eventuali altre iniziative

QUADRO B6 | Opinioni studenti

14/09/2023

Le opinioni degli studenti sono raccolte annualmente mediante un apposito questionario che viene erogato online per ciascun insegnamento. Il questionario è volto ad indagare la soddisfazione in merito all'insegnamento, alla docenza, alle infrastrutture e all'organizzazione del CdS.

Ogni anno il CdS discute i dati relativi al corso di laurea dopo la loro pubblicazione nella 'Relazione annuale in merito all'opinione degli studenti frequentanti e dei laureandi' approvata dal Nucleo di Valutazione d'Ateneo. Gli studenti hanno la possibilità di accedere ai dati accedendo alla pagina dedicata del sito istituzionale d'Ateneo.
Secondo quanto richiesto dal Nucleo di Valutazione dell'Ateneo, infine, l'analisi dell'opinione studenti viene inserita nella Scheda di Monitoraggio Annuale.

Le opinioni degli studenti relative al tirocinio sono invece analizzate nel report qui allegato al quadro C3.

Di seguito compariamo i dati relativi agli a.a. 2020-21, 2021-22 e 2022-23 (in seguito, ogni volta che presenteremo tre valori, il primo è riferito al 2020-21, il secondo al 2021-22 e il terzo al 2022-23).

Nell'anno 2021-2022 tutti gli insegnamenti sono stati proposti integralmente anche in registrazione audio, video o con materiali per la fruizione a distanza, per cui non è chiaro come si siano identificati ai fini del questionario gli studenti che hanno seguito le lezioni a distanza in differita. Per questo motivo, il confronto tra i dati relativi frequentanti e non frequentanti non è ritenuto significativo: le analisi degli anni 2020-21 e 2021-22 sono state effettuate sul dato complessivo che include 'frequentanti' e 'non frequentanti', e per lo stesso motivo si effettuerà l'analisi del dato complessivo per il 22-23, al fine di rendere possibile la comparazione.

Nei tre a.a. i questionari compilati sono stati nell'ordine: 1529, 843, 1137.
Per la comparazione riflettiamo sui valori che si ottengono dall'aggregazione dei due ultimi valori della scala di risposta: 'Più SÌ che NO' e 'Decisamente SÌ'.

Il portale di presentazione dei risultati non presenta più l'aggregazione in 'Azione didattica' e 'Aspetti organizzativi', per cui

non è possibile una comparazione strutturata con i dati degli anni precedenti.

Si può, in termini generali, riscontrare che quasi tutti i quesiti rilevano un valore di soddisfazione positiva superiore al 90%, con la sola eccezione dei quesiti 1., 2. e 8.; nel caso del quesito n. 8, tuttavia, il dato non è ritenuto significativo, in quanto spesso la risposta alla domanda (Le attività didattiche integrative (esercitazioni, tutorati, laboratori, etc.), ove esistenti, sono utili all'apprendimento della materia?') viene fornita anche se l'insegnamento non comprende tali attività, per cui in modo casuale.

I quesiti per i quali si riscontra la soddisfazione maggiore riguardano la puntualità dei docenti rispetto all'orario delle lezioni (98,33%, 97,44%, 96,2%), la coerenza degli insegnamenti con quanto dichiarato nel Syllabus (97,22%, 93,95%, 94,8%); particolarmente alto, nel 2022-23, il valore riguardante la reperibilità dei docenti (96,5%) e la chiarezza delle modalità di esame (94,7%).

Il quesito per cui si registra la frequenza inferiore di risposte positive è quello che riguarda la relazione tra le conoscenze pregresse degli studenti e la comprensione degli argomenti previsti dal programma d'esame. In questo caso gli studenti soddisfatti sono rispettivamente l'85,18%, 83,39%, 87%, evidenziando un trend positivo che tuttavia non ha ancora elementi per essere considerato strutturale. Ad esso correlato è il dato relativo al carico di studio (percepito come proporzionato dall'88,6%), evidenziando una porzione non irrilevante di studenti che si trova in difficoltà nonostante l'attenzione dei docenti alla fattibilità degli esami.

Il problema è ricorrente del CdS ed è finora stato attribuito all’alto numero di studenti lavoratori e non frequentanti, che si iscrivono al Corso a distanza di anni dai loro studi precedenti al fine di conseguire il titolo per ottenere maggiore stabilità della loro posizione lavorativa o una promozione. Per tali studenti l'efficacia degli studi pregressi è evidentemente più bassa. Un altro elemento, rafforzatosi nel tempo a causa dei provvedimenti legislativi dell’ultimo biennio, può essere legato al numero crescente di studenti che provengono da lauree non pedagogiche e che sono necessitati a conseguire il titolo per motivi lavorativi: per questi studenti il mismatch tra gli studi triennali e quelli magistrali, sia pure parzialmente ridotto dal recupero dei debiti formativi per l’accesso, può motivare in parte il risultato.
Sarà da comprendere nel tempo se l'utilizzo più frequente delle piattaforma Elly e di altri ausili digitali per la didattica potrà favorire il legame con gli studi degli studenti lavoratori e non frequentanti anche dopo il ritorno alla didattica convenzionale.
Sarà inoltre da valutare l'impatto del maggiore investimento sui tutor e su attività di orientamento organizzate dal CdS, messo in atto con particolare intensità a partire dal 22-23.

Link inserito: https://controllogestione.unipr.it/cms/opinione-studenti/risultati-rilevazioni/

QUADRO B7 | Opinioni dei laureati

14/09/2023

Per comprendere l'andamento dell'opinione dei laureati nella classe LM-50 sono stati analizzati i dati disponibili sul portale Almalaurea, 'Profilo dei Laureati', per l’indagine 2022.

a) IL CAMPIONE
Degli 80 laureati, 74 hanno compilato il questionario Almalaurea, con un tasso di compilazione pari al 92,5%. Il campione è, come di consueto, rappresentativo ma molto ridotto e quindi le conclusioni sono da considerare con prudenza.

Dal punto di vista del profilo socioanagrafico del compilatore, il 95% (contro il 93,2% del 2021) è di genere femminile e ha un'età media alla laurea di 28,4 anni, dato analogo all'anno precedente.
Il 51,3% degli intervistati risiede fuori Regione, un dato sempre molto alto, in continuità con il 50,8% dell'anno precedente.

L'82,4% degli intervistati ha genitori con il titolo di studio inferiore alla laurea; il 33,8% hanno genitori che possiedono una qualifica professionale o nessun titolo oltre la scuola dell'obbligo. Il 32,4% appartiene alla classe operaia e del lavoro esecutivo, dato in crescita rispetto all'anno precedente (28,4%).

b) STUDI PRECEDENTI E DURATA DEL PERCORSO DI LAUREA
Il 41,3% degli ex-studenti ha un diploma di liceo delle scienze umane, dato in crescita rispetto all'anno precedente (32,2%). Il voto medio di diploma è 76,7, in linea con quello dell'anno precedente (77).
Il voto di laurea triennale medio è pari a 99,5, in lievissimo aumento rispetto all'anno precedente (98,5). La media universitaria del percorso di laurea magistrale è stata invece di circa 27,7/30, in linea con l'anno precedente, con un tempo di laurea di circa 2,9 anni, in miglioramento rispetto all'anno precedente (3,3).

c) FREQUENZA ALLE ATTIVITA', INTERNAZIONALIZZAZIONE E TIROCINIO
Il dato sulla frequenza registra una certa ripresa rispetto al periodo pandemico, ma solo il 41.9% frequenta più del 75% degli insegnamenti; il 24,5% ne frequenta meno del 25%.
Mentre l'indagine 2021, presumibilmente in relazione alla situazione pandemica, non conteneva i dati relativi a periodi di studio all'estero, quella del 2022 registra un 1,4% di studenti che hanno svolto periodi di studio all'estero: un dato ancora molto basso ma indice di una ripresa.
Il 36,5% degli intervistati ha avuto un'esperienza di tirocinio in strutture esterne all'Ateneo, mentre il 54,1% ha svolto un'attività professionale riconosciuta dal corso di laurea magistrale. Ridotto il ricorso al tirocinio interno (4,1%).

d) ATTIVITA' DI LAVORO DURANTE IL PERCORSO DI STUDI
Il 90,5% degli intervistati (contro il 96,5% dell'anno precedente) ha svolto un'attività professionale durante la frequenza dell'università che, per il 92,5% dei lavoratori, era coerente con l'indirizzo di studi, dato in deciso aumento rispetto all'anno precedente (76,4%).

e) OPINIONE COMPLESSIVA DEI LAUREATI
Gli ex studenti si dichiarano soddisfatti (considerando la somma delle risposte dal valore positivo, ossia 'decisamente sì' e 'più sì che no') nel 94,6% dei casi: un dato in linea rispetto all’anno precedente. In crescita quello della soddisfazione nel rapporto con i docenti (95,9% contro il 93% dell’anno precedente).

Il 90,5% del campione è soddisfatto anche del rapporto instaurato con gli altri studenti; un dato in calo rispetto all'anno precedente (94,7%), ma complessivamente oscillante (86,5% due anni prima).

Il 48,5% degli ex-studenti dichiara aule sempre adeguate ed un 50% aule spesso adeguate. Per quanto riguarda le postazioni informatiche, il servizio erogato dalle biblioteche, le attrezzature per i laboratori e gli spazi dedicati allo studio individuale, la percentuale dei giudizi positivi è rispettivamente la seguente: 64,7%, 53,7%, 45,7% e 75,5%, dati in linea con l'anno precedente o in crescita (marcato il miglioramento del giudizio relativo alle postazioni informatiche, nonostante non sia intervenuta alcuna miglioria di fatto).

Viene espressa soddisfazione per le iniziative di orientamento allo studio (90,2% tra 'decisamente sì' e 'più si che no') e per le iniziative di orientamento al lavoro (80%).

Tornerebbero ad iscriversi allo stesso corso e nella stessa università il 79,7%, dato in lieve calo rispetto all'82,5% dell'anno precedente, ma il trend pare di crescita rispetto al 73,1% del 2020 e al 71,4% del 2019. La percentuale di soddisfazione e fiducia verso la propria formazione personale è data inoltre da un 40,5% di laureati magistrali che dichiara l'intenzione di voler comunque proseguire in qualche modo gli studi, dato in lieve flessione rispetto all'anno precedente (43,9%) ma quasi raddoppiato rispetto al 2020 (23,1%).

Descrizione link: Almalaurea
Link inserito: https://www.almalaurea.it/i-dati/le-nostre-indagini/profilo-dei-laureati

QUADRO C1 | Dati di ingresso, di percorso e di uscita

14/09/2023

I dati sono stati estratti dagli Indicatori forniti da ANVUR (ultima rilevazione disponibile: 1 luglio 2022), che incorporano i dati ANS, e da alcuni dati forniti dal Controllo di Gestione (dati ANS e Esse3) e dal Portale Carriere Studenti dell'Ateneo (elaborazioni da Esse3).
Gli indicatori ANVUR sono generalmente disponibili dal 2018 al 2022 o dal 2018 al 2021, e si prestano in particolare a riflessioni sul lungo periodo, anche se lo sviluppo nel tempo di diverse modalità di rilevazione rende necessaria una certa cautela nella comparazione dei dati.

1) DATI DI INGRESSO

1.1. Iscritti e immatricolati
Sulla base degli indicatori iC00a e iC00d, il numero degli avvii di carriera al primo anno e degli iscritti complessivi è cresciuto costantemente fino al 2021, con una lieve flessione successiva: gli avvii vanno da 98 (2018) a 171 (2021) a 135 (2022). La tendenza è la medesima anche per quanto riguarda gli iscritti, da 247 (2018) a 427 (2021) a 411 (2022). Gii iscritti si sono sempre mantenuti superiori alle medie per area geografica e nazionale, anch'esse in ascesa nel periodo considerato ma con una contrazione nel 2021 e 2022. Nel 2022 gli iscritti sono oltre il doppio della media per area geografica (199,7) e della media nazionale (176,6). Questi dati evidenziano l'attrattività dell'offerta didattica della LM50, ponendo tuttavia un carico molto impegnativo rispetto alla sostenibilità del corso, che condivide le risorse di docenza con la L19 i cui iscritti si aggirano nell'ultimo triennio attorno alle 1500 unità.

1.2 Provenienza iscritti I Anno
Il potere di attrazione del CdS su studenti laureati in altro Ateneo (indicatore iC04) nel percorso triennale, sostanzialmente stabile nel periodo dal 2018 al 2020, ha conosciuto un incremento notevole nel 2021 per poi scendere nuovamente (51,9%), rimanendo comunque superiore alle medie per area geografica (47,6%) e nazionale (36,4%). Mentre il dato del 2021 poteva essere influenzato dalla disponibilità di didattica a distanza legata alla pandemia, il mantenersi dell'attrattività è un dato rilevante che merita attenzione, soprattutto in relazione al lavoro informativo e di orientamento.

2) DATI DI PERCORSO

2.1 Iscritti che proseguono al II anno nel medesimo CdS
Sulla base degli indicatori, la percentuale degli studenti che proseguono al II anno (iC14) per coorte è abbastanza costante e molto elevata, mai inferiore al 90% e in crescita nel 2021 (93,5%, ultimo dato disponibile) rispetto al 2020. La percentuale si mantiene in linea con quella dell'area geografica e superiore alla media nazionale (89,7%).

2.2 Dispersione
Sull'indicatore (iC01) relativo alla percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'a.a, il corso di studi si attesta, tra il 2018 e il 2021 (ultimo dato disponibile), su valori vicini al 50%; il dato del 2021 sembra segnalare un peggioramento (43,8%). Il valore è inferiore alla media nazionale (53,9%) e per area geografica, anch'essa in peggioramento (55,6%). Si tratta quindi di un dato di non ovvia interpretazione, che rimanda a un trend di area più che di Ateneo; l'impegno professionale degli studenti è presumibilmente simile all'interno della medesima area geografica.

Il rapporto studenti-docenti costituisce con ogni probabilità un ulteriore fattore rispetto alla velocità delle carriere.
L'indicatore iC05 relativo al rapporto studenti regolari-docenti, in un contesto in cui sono presenti molti studenti fuori corso (cfr. qui il punto 3.2), non appare significativo, mentre il rapporto iscritti-docenti, pesato per le ore di docenza, complessivo e sul primo anno (indicatori iC27 e iC28) evidenza la notevole pressione sul corpo docente, che può rallentare soprattutto la fase relativa alla redazione della tesi di laurea magistrale. Nel 2022, nonostante una lieve flessione, si afferma un valore

elevato di iC27 (68,5), quasi doppio della media per area geografica e oltre il doppio della media nazionale. Il dato è analogo per il primo anno (32,5), dove rimane quasi il doppio della media per area geografica (18,2) e della media nazionale (17,3). Va sempre considerato che il medesimo corpo docente segue anche la L19 con dati iC27 e iC28 analoghi, ma su numerosità molto più alte.
Tale informazione conferma che i dati rilevati sui soli studenti regolari non riflettono la realtà del CdS e che l'aumento costante degli iscritti rende difficile seguire in modo individualizzato le carriere degli studenti.

3) DATI IN USCITA

3.1 Le caratteristiche dei laureati
Sulle caratteristiche dei laureati si rimanda qui al quadro B7 (Opinione dei laureati) in cui si descrivono le caratteristiche del campione intervistato da Almalaurea.

3.2 Tempi e risultati in uscita
L'indicatore iC02 indica che la percentuale di laureati entro la durata normale del corso, che ha rappresentato una lieve ma persistente criticità del CdS, è notevolmente migliorata nel 2022 raggiungendo il 70%, superiore alla media per area geografica, anch'essa notevolmente migliorata (67%) e in linea con la media nazionale. Si può ipotizzare che l'accresciuto investimento nei tutor (con l'introduzione di figure dedicate alla tesi di laurea) e nelle azioni di supporto abbia determinato questo miglioramento, anche se è ancora presto per verificarne la stabilità.

Gli indicatori prospettici (iC22, iC17) che riportano la percentuale di immatricolati che si laureano entro la durata normale del corso, tenendo quindi conto anche della dispersione intermedia, sono aggiornati al 2021 e quindi non consentono un incrocio dei dati con l'indicatore iC02.

La percentuale dei laureati occupati a un anno dal titolo con attività regolamentata da contratto, esclusi coloro che frequentano un dottorato o hanno comunque proseguito gli studi (iC26TER), si mantiene molto alta; il dato del 2023 (83,3%) è in linea con quello per area geografica (84,8%) e superiore a quello della media nazionale (79,7%).

Conclusioni
L'impegno del CdS nell'attivare azioni che favoriscano la fruibilità del Corso anche da parte degli studenti lavoratori (il più delle volte non rilevabili ufficialmente come tali in quanto inseriti in forme contrattuali atipiche) sta dando risultati rilevabili; tuttavia, rimane necessario osservare con cura l'andamento delle carriere. L'incremento costante del rapporto studenti-docenti costituisce indubbiamente una minaccia alla qualità del supporto agli studenti, soprattutto nella fase finale del percorso e nella tesi di laurea (18 CFU).

I dati del 2022 sulla percentuale di laureati in corso suggeriscono che la disponibilità di didattica a distanza nel 2020-21 e 2021-22 abbia facilitato notevolmente la conclusione del percorso, ma è necessario più tempo per comprendere se questa correlazione sia significativa.

QUADRO C2 | Efficacia Esterna

14/09/2023

Riportiamo in questa sede i dati essenziali per stimare l'efficacia prestazionale del corso di laurea. Utilizziamo a tal fine i dati relativi alle rilevazioni AlmaLaurea, 'Condizione occupazionale dei laureati', selezionando l'analisi 2022 sulla condizione occupazionale a un anno dalla laurea e scegliendo i dati relativi alla definizione ristretta di 'occupato' (escludendo gli impegnati in percorsi di formazione retribuita).

Il numero di intervistati è esiguo: 44 su 59 laureati (2021). È evidente la mancanza di un campione significativo per fare

qualsiasi tipo di analisi statistica. Ci limitiamo a qualche breve considerazione.

Ad un anno dal termine degli studi, lavorano il 79,5% dei laureati, un dato molto positivo, ma inferiore alla rilevazione dell'anno precedente (81,4%) e ancora di più dei laureati prima della pandemia (2019: 91,9%).
Costante è il trend di coloro che proseguono gli studi verso scuole di specializzazione, master di primo e secondo livello e altri master: 22,7% dei laureati nel 2021 (23,3% nel 2020).
Cresce notevolmente la quota di coloro che prosegue il lavoro iniziato durante la laurea magistrale (54,3% vs il 31,4% della scorsa rilevazione).

Rispetto l'anno precedente, si riduce il tempo trascorso dall'inizio della ricerca del lavoro al reperimento del primo lavoro (2,6 mesi vs 3,1 mesi).
La retribuzione appare non elevata per un laureato magistrale, seppur in lieve crescita (1211 euro medi mensili contro i 1183 euro dell'anno precedente).

L'efficacia percepita della laurea sul lavoro svolto risulta nel complesso elevata (hanno indicato 'molto efficace/efficace' o 'abbastanza efficace' complessivamente l'82,8% degli intervistati).

Descrizione link: Almalaurea
Link inserito: http://www2.almalaurea.it/cgi-php/universita/statistiche/tendine.php?config=occupazione

QUADRO C3 — Opinioni enti e imprese con accordi di stage / tirocinio curriculare o extra-curriculare

14/09/2023

Il piano di studi del Corso di laurea prevede, al secondo anno, un tirocinio da svolgersi prevalentemente nell'ambito di servizi e contesti educativi e formativi e coerentemente con il profilo professionale in uscita (coordinatore pedagogico, pedagogista, esperto di processi formativi e di progettazione educativa...).

Il Corso di laurea dispone di un regolamento specifico in merito, appositamente redatto e approvato dal Consiglio di Corso che prevede, in primo luogo, la elaborazione di un progetto formativo di tirocinio attraverso un processo di negoziazione di obiettivi e modalità tra lo studente, un tutor universitario e un tutor aziendale.
A partire dal 2017 è stato implementato un progetto, finanziato dall'Ateneo, che prevede figure di raccordo (supervisori e assistenti di tirocinio) destinate ad approfondire la conoscenza della domanda di formazione da parte delle strutture e a far conoscere al Corso di laurea le necessità emergenti dei datori di lavoro e dei tirocinanti. Si tratta di fondamentali figure di mediazione e raccordo tra studenti, enti ospitanti e Corso di laurea, che mirano a sviluppare la valenza formativa del tirocinio curriculare accompagnando lo studente a connettere saperi, teorie e pratiche incontrate negli insegnamenti e nei contesti educativi accoglienti, da un lato, e le dimensioni formative, educativo-pedagogiche, organizzative, gestionali e politico-istituzionali dell'esperienza di tirocinio, dall'altro.
Dall'avviamento di questo dispositivo dei tirocini, sono state contattate la maggior parte delle strutture che gli studenti hanno individuato per svolgere il loro tirocinio, favorendo una conoscenza reciproca e la condivisione di obiettivi, criteri di qualità e risorse per il tirocinio.
Le strutture ospitanti di norma sono state contattate telefonicamente o via mail e ciò ha permesso al supervisore e al docente di individuare per tempo eventuali criticità e di valutare insieme le condizioni necessarie per favorire un'esperienza formativa significativa per ciascuno studente.

Da Gennaio 2019, l'attivazione dei tirocini online ha, da un lato, snellito gli aspetti procedurali-amministrativi di autorizzazione del progetto formativo del tirocinio tuttavia rallentando, dall'altro lato, le prassi di avvio e consolidamento dei rapporti con le aziende ospitanti. In particolare, il sistema esse3 dei tirocini online al momento non prevede la raccolta di dati e informazioni importanti per il Corso di laurea e, in particolare, per lo sviluppo di rapporti e coprogettazioni con le strutture (per es. tipologia di servizio educativo, contatti e nominativi del tutor aziendale...), che le strutture hanno modo eventualmente di inserire in modo libero e facoltativo in uno spazio di 'presentazione' normalmente poco utilizzato.

Peraltro, l’attivazione di tale procedura online, non accessibile per i supervisori in quanto non titolari di incarichi di docenza, induce a contenere il loro ruolo di raccordo e a riorientare l’impegno dei supervisori dalle attività di predisposizione e raccolta della documentazione dei tirocini alla loro analisi e riprogettazione.

Nell'ambiente Esse3, viene somministrato in questionario di rilevazione delle opinioni dei tirocinanti e degli enti ospitanti. Lo strumento rivolto alle aziende indaga, in particolare:
• i primi contatti (incontro, telefonata, e-mail, lettera, etc.) con il tutor accademico sulle finalità generali di un tirocinio formativo, sulle attenzioni da porre nei confronti dei tirocinanti e su come avviare un percorso di tirocinio formativo;
• il livello delle conoscenze preliminari possedute dal tirocinante, le competenze manifestate e il suo comportamento;
• il trasferimento di nuove competenze in occasione del tirocinio e le competenze richieste dal mondo del lavoro non adeguatamente fornite nella formazione universitaria;
• l’intenzione di proseguire il rapporto di collaborazione con il tirocinante e le forme/modalità individuate;
• disponibilità e interesse ad accogliere nuovi tirocinanti del Corso di laurea;
• soddisfazione sul supporto di tipo organizzativo e logistico da parte dell'Ateneo UNIPR.

La compilazione di tale strumento è obbligatoria per il tirocinante e facoltativa per il tutor aziendale e entrambi sono visualizzabili da parte del tutor universitario sulla pagina del tirocinio stesso.

Nell'ultimo triennio (2021-22 e 2022-23) risultano compilati 36 questionari, di cui solo 6 nel 2023, per cui la significatività dei dati raccolti è bassa. Rimane possibile fare alcune considerazioni in analogia con quanto rilevato per la laurea triennale. L'analisi completa dei questionari di studenti e aziende è in allegato.

Il grado di soddisfazione sulle conoscenze preliminari possedute dagli studenti è elevato e in crescita: 'decisamente sì' 83% (67% l'anno precedente), 'più sì che no' 17%, senza alcuna risposta 'decisamente no'..
Ancora migliorabile, ma più elevata rispetto alla triennale e rispetto all'anno precedente, è la percezione di competenza dei tirocinanti da parte delle aziende (21%, con aumento di 5 punti percentuali rispetto all'anno precedente), mentre molto apprezzate sono qualità come autonomia, interesse (tuttavia al 21% con un calo di 6 punti), puntualità e responsabilità.
Il tirocinante acquisisce competenze in particolare in ambito comunicativo-relazionale (38%) e tecnico-professionale (37%); al quesito è possibile fornire più risposte.
Permangono, dal dialogo con gli stakeholders, ulteriori fragilità nell'ambito comunicativo, nell'operatività pratica con le persone in situazione di disabilità o fragilità e l'organizzazione del lavoro. Le aziende auspicherebbero un maggior investimento, da parte della formazione universitaria, su temi come questi, anche attraverso l'aumento delle ore di tirocinio.

Le aziende esprimono netta soddisfazione circa il supporto organizzativo e amministrativo sui tirocini da parte dell’Ateneo (100% di risposte positive) e mostrano complessivamente un buon interesse sia a proseguire i rapporti con il singolo tirocinante (67%) sia soprattutto con il Corso di laurea ('accoglienza tirocinanti in futuro': 100%). In diversi casi gli studenti hanno continuato la loro collaborazione con l'ente, trovandovi occupazione saltuaria o in alcuni casi anche stabile, attraverso contratti di lavori sia part time che full time, sia a tempo determinato che a tempo indeterminato.

Pdf inserito: visualizza
Descrizione Pdf: Analisi questionari tirocini studenti e aziende

QUADRO D1 | Struttura organizzativa e responsabilità a livello di Ateneo

04/04/2023

L'Università di Parma, coerentemente con i propri valori guida e gli indirizzi strategici, ha deciso di adottare un sistema di Assicurazione Qualità (AQ) ispirato alle migliori pratiche a livello nazionale ed internazionale.
Coerentemente con lo spirito definito nello Statuto dell'Ateneo, il Sistema di Assicurazione Qualità dell'Università di Parma è diretto a garantire l'efficacia e l'efficienza dei processi formativi, delle attività di ricerca scientifica e terza missione, della gestione delle risorse così come definiti nel Piano Strategico triennale e nel Piano Integrato per la gestione del ciclo della performance. A tale scopo promuove azioni sistematiche per il monitoraggio, la valutazione e la verifica delle performance prodotte e dei risultati ottenuti.

La struttura organizzativa del Sistema di Assicurazione della Qualità nell'Ateneo di Parma, con la definizione di funzioni e responsabilità, è riportata nel documento "Architettura del Sistema di Assicurazione della Qualità di Ateneo", approvato nel 2018 dal Consiglio di Amministrazione e dal Senato Accademico e successivamente aggiornato e approvato dal Consiglio di Amministrazione e dal Senato Accademico a gennaio 2021. Il documento è stato inviato a tutto il personale dell'Università ed è pubblicato sul sito web di Ateneo.

In questo quadro si vogliono sottolineare gli aspetti peculiari del Sistema di Assicurazione della Qualità nell'Ateneo di Parma rispetto agli attori e alle funzioni riportate nelle Linee Guida ANVUR sull'accreditamento periodico delle Sedi e dei Corsi di Studio.

1. Il Presidio della Qualità definisce annualmente (generalmente entro il mese di gennaio) gli obiettivi di AQ di Ateneo per l'anno successivo; tali obiettivi vengono declinati a livello di Ateneo, di Corso di Studio (CdS) e di Dipartimento nel Piano Integrato di Ateneo. Il Presidio della Qualità relaziona annualmente (generalmente entro il mese di marzo di ogni anno) agli Organi di Governo dell'Ateneo, al Direttore Generale e al Nucleo di Valutazione sullo stato delle azioni relative all'Assicurazione della Qualità dell'anno precedente mettendo in evidenza le criticità e gli scostamenti tra quanto programmato e quanto realizzato e sui risultati conseguiti. Annualmente il Presidio della Qualità organizza (generalmente nel mese di aprile) un incontro dal titolo "Riesame generale del sistema di Assicurazione della Qualità di Ateneo: giornata di confronto sulla AQ" quale momento di verifica e confronto annuale sullo stato di maturazione e consolidamento del sistema di Assicurazione di Qualità di Ateneo.

2. Nel solco di un'esperienza già consolidata che ha visto operare dal 2010 la Commissione Monitoraggio, Qualità e Valutazione e ravvisata la necessità di affrontare la pianificazione strategica di Ateneo prevedendo un forte coordinamento e una stretta sinergia fra l'indirizzo politico e quello gestionale, il Rettore ha istituito, con DRD 249/2018 del 5 febbraio 2018, la Commissione Pianificazione, Performance e Qualità. Nell'ambito della qualità la Commissione ha come obiettivo la condivisione e la valorizzazione dei documenti istituzionali finalizzati al miglioramento dei processi di assicurazione della qualità proposti dal Presidio della Qualità di Ateneo.

3. All'interno di ogni Dipartimento è istituito il Presidio della Qualità di Dipartimento (PQD), organismo operativo e di raccordo fra Dipartimento e Presidio della Qualità di Ateneo. Il PQD diffonde la cultura della Qualità all'interno del Dipartimento; applica, per quanto di competenza, le politiche e gli indirizzi generali per la Qualità stabiliti dagli Organi di Governo di Ateneo; coadiuva i Presidenti di CdS nella stesura dei documenti di AQ del corso di studio (SUA-CdS, Rapporto di Riesame ciclico, Scheda di monitoraggio annuale); coadiuva il Direttore nella stesura dei documenti di AQ della ricerca (SUA-RD, eventuali documenti programmatici del Dipartimento); supporta il Direttore e il Consiglio di Dipartimento nella definizione delle politiche ed obiettivi per la Qualità e per l'AQ della ricerca e della terza missione; promuove il miglioramento continuo in Ricerca e Didattica attraverso attività di autovalutazione e valuta l'efficacia delle azioni intraprese. Il PQD definisce annualmente (generalmente entro il mese di febbraio) gli obiettivi di AQ di Dipartimento

per l'anno successivo; a tali obiettivi, che devono discendere da quelli di Ateneo, possono essere aggiunti ulteriori obiettivi specifici. Annualmente, di norma entro il 31 dicembre di ogni anno accademico, il PDQ redige una relazione sulle attività e sugli interventi svolti nel corso dell'anno che diventa parte integrante della relazione annuale del PQA sullo stato dell'Assicurazione della Qualità di Ateneo.

4. Per ogni Corso di Studio è nominato, tra i Docenti del corso di studio, un Responsabile della Assicurazione della Qualità del corso di studio (RAQ) con funzioni di monitoraggio e di verifica della corretta attuazione delle azioni di miglioramento approvate dal Consiglio di CdS. In particolare, il RAQ ha il compito di: verificare l'efficacia delle attività di AQ all'interno del Corso di Studio; collaborare, all'interno del Gruppo di Riesame, alla redazione della Scheda di Monitoraggio Annuale (SMA) e del Rapporto di Riesame Ciclico (RRC); verificare la corretta pubblicazione dei calendari degli esami di profitto, degli esami di laurea, delle lezioni, delle eventuali attività seminariali; verificare l'avvenuta pubblicazione dei programmi degli insegnamenti, dei curricula dei Docenti, ecc.; sensibilizzare la componente studentesca circa il ruolo e le funzioni del RAQ; ricevere e predisporre la presa in carico di eventuali segnalazioni degli studenti su criticità riguardanti il corretto svolgimento delle attività didattiche. Con cadenza annuale (di norma entro il 31 ottobre) il RAQ riferisce al Consiglio di CdS, mediante una relazione scritta, circa le attività svolte nel corso dell'anno accademico.

5. Le Commissioni Paritetiche Docenti Studenti (CPDS) dei Dipartimenti sono composte da un docente e da uno studente per ciascun CdS afferente al Dipartimento. La CPDS, ove ritenuto necessario, può essere suddivisa in sottocommissioni. È presieduta da uno dei docenti di ruolo. La componente docente resta in carica per un quadriennio solare, con possibilità di rinomina per una sola volta, mentre la componente studentesca viene rinnovata con cadenza biennale. La CPDS rappresenta un osservatorio permanente sulle attività didattiche. La CPDS svolge attività di monitoraggio dell'offerta formativa e della qualità della didattica, nonché dell'attività di servizio agli studenti da parte dei professori e dei ricercatori all'interno del Dipartimento; inoltre si esprime in merito alla coerenza tra i crediti assegnati alle attività formative e gli specifici obiettivi formativi programmati, nonché individua e monitora indicatori per la valutazione dei risultati. Spetta alla CPDS formulare pareri sull'attivazione e la soppressione dei CdS, analizzare dati e informazioni relativi all'offerta formativa e alla qualità della didattica, inoltrare proposte al Nucleo di Valutazione per il miglioramento della qualità e dell'efficacia delle strutture didattiche ed operare il monitoraggio degli indicatori che misurano il grado di raggiungimento degli obiettivi della didattica a livello di singole strutture. La CPDS redige, entro il 31 dicembre di ogni anno, una relazione secondo quanto previsto dalla normativa in tema di assicurazione della qualità e la trasmette ai Presidenti dei Consigli di CdS afferenti al Dipartimento, al Direttore di Dipartimento, al Coordinatore del Presidio della Qualità di Ateneo e al Coordinatore del Nucleo di Valutazione dell'Ateneo.

6. Ogni CdS istituisce un Gruppo di Riesame (GdR) composto da figure interne al CdS medesimo in grado di contribuire alla valutazione del corso da diversi punti di vista (docenti, personale tecnico-amministrativo, studenti). Il GdR è di norma costituito dal Presidente del CdS, dal Responsabile dell'assicurazione della Qualità del CdS (RAQ), da un rappresentante degli studenti e da un Manager per la Qualità della Didattica del Dipartimento di afferenza del CdS. La componente docente e amministrativa resta in carica per un quadriennio solare, con possibilità di rinomina per una sola volta, mentre al componente studentesca viene rinnovata ogni biennio. Il GdR ha il compito di guidare il CdS verso l'obiettivo di un miglioramento continuo dei propri risultati. Il GdR gestisce il processo di auto-valutazione, ovvero quel processo mediante il quale il CdS effettua un monitoraggio del proprio andamento e una valutazione dei propri risultati, anche secondo le linee guida stabilite dall'ANVUR. Nel corso del processo di auto-valutazione il GdR prende in esame tutto ciò che può contribuire all'analisi dei risultati del CdS ed in particolare: la relazione annuale fornita della Commissione Paritetica Docenti-Studenti di riferimento, il Rapporto del Riesame Ciclico, la Scheda di Monitoraggio Annuale, la Relazione del Nucleo di Valutazione, l'avanzamento delle carriere degli studenti, la disponibilità di servizi di contesto (tutorato, internazionalizzazione, orientamento, tirocini, ecc.), la consultazione con il sistema socio-economico di riferimento (tra cui il Comitato di Indirizzo, studi di settore, incontri specifici con le parti sociali), la disponibilità delle risorse (umane ed infrastrutturali), l'opinione degli studenti sulla didattica, sull'organizzazione del CdS e sul percorso di formazione.

7. A sottolineare la partecipazione e il contributo di tutte le componenti di Ateneo alla gestione in qualità della didattica, della ricerca e terza missione e dei servizi, nel documento "Architettura del Sistema di Assicurazione della Qualità di Ateneo" sono riportate quelle strutture organizzative (Unità Organizzative, U.O.) e aree dirigenziali che, come riportato nelle "Linee Generali di Organizzazione dell'Ateneo" (approvate con delibera del Consiglio di Amministrazione 314/30.07.2020, successivamente modificate con delibere del Consiglio di Amministrazione 364/29.07.2021 e 376/29.09.2022) e nel "Funzionigramma di Ateneo" (approvato con Determina del Direttore Generale n. 2565/2022 prot. 252444 del 07/10/2022), hanno finalità legate all'assicurazione della qualità. Tra queste preme qui ricordare:

- la U.O. Progettazione Didattica e Assicurazione della Qualità che assicura il supporto amministrativo, anche attraverso i Manager per la Qualità della Didattica (MQD) dell'area, ai corsi di studio per l'offerta formativa di Ateneo, la sua programmazione e il suo sviluppo, attraverso l'istituzione e l'attivazione dei corsi di laurea e laurea magistrale, coadiuvando i Direttori dei Dipartimenti e i Presidenti dei Corsi di Studio nell'utilizzo degli strumenti per l'autovalutazione e il miglioramento della qualità della didattica, con particolare riferimento al processo volto all'accreditamento, iniziale e periodico dei corsi di studio, secondo le politiche dell'ANVUR, ivi compreso il supporto alle attività tecnico-amministrative riferite alla compilazione delle schede SUA-CdS, nonché supportare lo sviluppo del sistema di Ateneo per l'assicurazione della qualità della didattica, coadiuvando il Presidio della Qualità di Ateneo per le attività volte ad assicurare la qualità dei corsi di studio e delle strutture didattiche;
- la U.O. Coordinamento delle Attività Amministrative dei Dipartimenti e dei Centri le cui attività sono finalizzate ad ottimizzare, in termini di efficienza ed efficacia, gli standard di funzionalità dei processi e delle attività amministrative gestite dai Dipartimenti e dai Centri, mediante il coordinamento amministrativo tra le unità organizzative delle Aree Dirigenziali e i Dipartimenti e Centri.

Infine, è opportuno sottolineare come la partecipazione degli studenti al monitoraggio dei processi di Assicurazione della Qualità sia definita ed incentivata dall'Ateneo che prevede la presenza di loro rappresentanti non solo negli Organi e Organismi di Ateneo (come da Statuto) e nella Commissione Paritetica Docenti Studenti, ma anche nel Presidio della Qualità dipartimentale e nel Gruppo di Riesame di ogni corso di studio.
Per rendere più concreta ed efficace la partecipazione attiva degli studenti negli Organi di AQ, l'Ateneo ha programmato un'attività formativa sulle tematiche di Assicurazione delle Qualità dal titolo: "Quality Assurance in ambito formativo: processi, metodi e strategie nell'Università in Italia".

Descrizione link: Organizzazione del Sistema di Assicurazione della Qualità
Link inserito: http://www.unipr.it/www.unipr.it/AQ/architetturaAQ
Pdf inserito: visualizza
Descrizione Pdf: Architettura del Sistema di Assicurazione della Qualità di Ateneo

QUADRO D2 — Organizzazione e responsabilità della AQ a livello del Corso di Studio

11/06/2023

L'Assicurazione delle Qualità dei Corsi di Studio (CdS) è elemento costitutivo della gestione, del monitoraggio e della misurazione delle dinamiche che governano la didattica, la verifica del sapere e del saper fare.
I corsi di studio, in particolare, sono al centro della missione educativa delle Istituzioni di istruzione superiore. Sono progettati attraverso il disegno di una o più figure in uscita, definite attraverso l'individuazione delle loro caratteristiche scientifiche, culturali e/o professionali e, coerentemente, dei percorsi formativi che conducono all'acquisizione delle conoscenze e competenze specifiche associate ai profili in uscita.
La progettazione dei corsi di studio deve coinvolgere gli studenti e gli interlocutori esterni più appropriati al carattere e agli obiettivi del corso. Fra gli interlocutori esterni del corsi di studio rientrano tutti gli attori e le organizzazioni e istituzioni potenzialmente interessate al profilo culturale e professionale dei laureati disegnato dal corso di studio (organizzazioni rappresentative della produzione di beni e di servizi, delle professioni e/o - se considerato rispondente al progetto - società scientifiche, centri di ricerca, istituzioni accademiche e culturali di rilevanza nazionale o internazionale, ecc.). Dove funzionale al progetto proposto, le parti interessate possono essere rappresentate da un Comitato di Indirizzo, composto da una rappresentanza dei docenti del Dipartimento e da esponenti del mondo del lavoro, della cultura e della ricerca in rappresentanza delle parti interessate di uno o più corsi di studio.
I corsi di studio dovranno essere costantemente aggiornati, riflettere le conoscenze più avanzate nelle discipline, anche in previsione del proseguimento degli studi nei cicli successivi, garantendo l'interscambio con il mondo della ricerca e con quello del lavoro.

Gli attori dell'Assicurazione di Qualità del CdS sono il Presidente del CdS, il RAQ, il Consiglio di Corso di Studio, il Comitato di Indirizzo di CdS, il Gruppo di Riesame.

Ai fini della Assicurazione della Qualità, ogni CdS è tenuto a:
- applicare, per quanto di competenza, le politiche e gli indirizzi generali per la Qualità stabiliti dagli Organi di Governo;
- svolgere attività di autovalutazione e riesame del proprio percorso di formazione e della gestione del CdS in funzione delle analisi riportate nella relazione annuale della CPDS e dei dati forniti da ANVUR, dal Nucleo di Valutazione e dalla Unità Organizzativa (U.O.) Controllo di Gestione confrontandosi anche con CdS similari in un'ottica di benchmarking;
• promuovere il miglioramento continuo e valutarne l'efficacia;
• attuare la valutazione della didattica secondo quanto predisposto a livello di Ateneo.

Il Consiglio di CdS, per il tramite del suo Presidente, è inoltre responsabile delle informazioni riportate nei documenti ANVUR (SUA-CdS, Scheda di Monitoraggio Annuale, Rapporto di Riesame Ciclico).
A tal fine ogni CdS istituisce un Gruppo di Riesame (GdR) composto da figure interne al CdS medesimo, in grado di contribuire alla valutazione del corso da diversi punti di vista (docenti, personale tecnico-amministrativo, studenti).
Il GdR è di norma costituito dal Presidente del CdS, dal Responsabile dell'assicurazione della Qualità del CdS (RAQ), da un rappresentante degli studenti e da un Manager per la Qualità della Didattica del Dipartimento di afferenza del CdS.
Il GdR ha il compito di guidare il CdS verso l'obiettivo di un miglioramento continuo dei propri risultati. Il GdR gestisce il processo di auto-valutazione, ovvero quel processo mediante il quale il CdS effettua un monitoraggio del proprio andamento e una valutazione dei propri risultati, anche secondo le linee guida stabilite dall'ANVUR.
Il Comitato di Indirizzo dei CdS L19 e LM50 comprende 4 docenti e 11 rappresentanti delle principali realtà educative del territorio; la composizione è l'esito di una serie di Tavoli di indirizzo informali convocati quando necessario al fine di un monitoraggio continuo dell'offerta formativa e delle esperienze didattiche.

Nel corso del processo di auto-valutazione il Consiglio di Corso prende in esame tutto ciò che può contribuire all'analisi dei risultati del CdS ed in particolare:
• la relazione annuale fornita della Commissione Paritetica Docenti-Studenti di riferimento;
• la Relazione del Nucleo di Valutazione;
• l'avanzamento delle carriere degli studenti;
• la disponibilità di servizi di contesto (tutorato, internazionalizzazione, orientamento, tirocini, ecc.);
• la consultazione con il sistema socio-economico di riferimento (in particolare le strutture di tirocinio, per tramite dei supervisori di tirocinio);
• la disponibilità delle risorse (umane ed infrastrutturali);
• l'opinione degli studenti sulla didattica, sull'organizzazione del CdS e sul percorso di formazione;
• ogni altra segnalazione fornita dal RAQ, dal Manager Didattico e dal Coordinatore/Responsabile del servizio per la qualità della didattica.

Il lavoro del GdR si concretizza nella compilazione di una Scheda di Monitoraggio Annuale e, quando stabilito dall'Ateneo, nella redazione del Rapporto di Riesame Ciclico che viene discusso all'interno del Consiglio del CdS di riferimento e trasmesso al PQA e al Nucleo di Valutazione di Ateneo.

Il gruppo dei docenti di area pedagogica del CdS, inoltre, si riunisce informalmente con cadenza almeno trimestrale per riflettere sulla coerenza delle attività formative con i profili in uscita, sull'efficacia dei tirocini, sul lavoro dei tutor, su come rendere più proficua l'interazione tra ricerca e didattica.

Infine, il Responsabile della Assicurazione della Qualità (RAQ) ha funzioni di monitoraggio e di verifica della corretta attuazione delle azioni di miglioramento approvate dal Consiglio di CdS. Il RAQ è individuato tra i Docenti del CdS.

Gli organi di AQ del CdS si attengono, nella loro azione, alle Linee Guida fornite dal Presidio della Qualità di Ateneo e alle indicazioni del Presidio della Qualità di Dipartimento (cfr. https://dusic.unipr.it/it/dipartimento/qualita-di-dipartimento). In particolare, il CdS aderisce al Sistema di Gestione della AQ dei Corsi di Studio del Dipartimento (qui allegato in PDF), che definisce in modo chiaro i processi, i sottoprocessi, le tempistiche e le responsabilità delle azioni di AQ.

Il sistema è stato implementato nel corso dell'anno 17-18, messo a regime a partire dal 18-19 e progressivamente adeguato alle necessità pratiche del CdS (cfr. il successivo quadro D3).

Nel corso dell'a.a. 22/23 è stata implementata un'ulteriore attività di monitoraggio della qualità:

- il Presidente e il RAQ hanno avviato un tavolo di lavoro informale con il coordinatore del progetto di monitoraggio delle Carriere studenti, prof. Alessandro Dal Palù, per lo sviluppo del portale, la lettura dei dati in prospettiva di riflessione sulla didattica e l'utilizzo efficace dei dati stessi in vista del Rapporto di Riesame Ciclico.

Descrizione link: Organi di AQ del CdS
Link inserito: https://corsi.unipr.it/it/cdlm-pcse/organizzazione-del-corso
Pdf inserito: visualizza
Descrizione Pdf: Sistema di AQ dei Corsi di Studio del Dipartimento

QUADRO D3 — Programmazione dei lavori e scadenze di attuazione delle iniziative

11/06/2023

L'assicurazione della qualità del CdS consiste nell'attuazione del Sistema di Gestione dell'AQ dei Corsi di Studio del Dipartimento.

Nello specifico, il Sistema di Gestione prevede le seguenti fasi:

Processo 1. Definizione della domanda di formazione: progettazione e aggiornamento
1.1 Individuazione e/o aggiornamento delle Parti Interessate: verifica annuale e aggiornamento quando ritenuto necessario (ultimo aggiornamento: 10 dicembre 2019);
1.2 Consultazione delle Parti Interessate (rappresentanti del mondo della produzione, dei servizi e delle professioni); entro le scadenze ministeriali quando richiesto in occasione dei cambi di ordinamento, e comunque con cadenza almeno annuale (cfr. qui resoconto degli incontri con gli stakeholders/Comitato di indirizzo e ultimo verbale al quadro A.1.b);

Processo 2. Definizione degli Obiettivi formativi e dei Risultati di apprendimento attesi
2.1 - Verifica degli Obiettivi Formativi Specifici, delle Aree di Apprendimento del CdS e dei Risultati di Apprendimento attesi: ogni anno in occasione della redazione dei piani di studio e comunque entro la prima scadenza ministeriale per i quadri non ordinamentali della SUA-CdS (Verbale di Consiglio di CdS del 16 gennaio 2020, per l'ultima modifica dei quadri ordinamentali; verbale di approvazione della presente scheda SUA, 13 giugno 2023);
2.2- Eventuale riprogettazione dell'Offerta Formativa: quando necessario, entro le scadenze ministeriali per la modifica dei quadri ordinamentali.

Processo 3. Progettazione/aggiornamento e gestione del processo formativo
3.1 - Progettazione, verifica ed eventuale aggiornamento del processo formativo; ogni anno entro le scadenze ministeriali per la modifica dei quadri ordinamentali
(Verbale di Consiglio di CdS del 16 gennaio 2020);
3.2 - Definizione dell'offerta formativa: ogni anno entro la scadenza prevista per la compilazione della SUA-CdS; (Verbali di consiglio di CdS del 30 ottobre 2020, 18 dicembre 2020, 16 febbraio 2021, 28 febbraio 2022, 15 settembre 2022, 23 gennaio 2023, 7 marzo 2023);
3.3 - Verifica e aggiornamento dei contenuti dei singoli insegnamenti: ogni anno entro la scadenza di Ateneo per la compilazione del Syllabus per gli insegnamenti già attribuiti; in concomitanza con l'inizio dell'anno accademico e integrazione all'inizio del secondo semestre per gli insegnamenti a contratto;
3.4 - Verifica e aggiornamento metodi, strumenti e materiali didattici: ogni anno, a cadenza almeno trimestrale tramite riunioni informali dei docenti di area pedagogica.

Processo 4. Erogazione del processo formativo
4.1- Verifica dei requisiti di ammissione ai Corsi di Laurea;
4.2 - Verifica della completezza delle informazioni contenute nelle schede insegnamenti (Syllabus): ogni anno entro il 31 luglio per gli insegnamenti già attribuiti, in concomitanza con l'inizio

dell'anno accademico e integrazione all'inizio del secondo semestre per gli insegnamenti a contratto.
Su questo aspetto il CdS ha messo a punto delle Raccomandazioni, sulla base della proposte del Presidio di Qualità di Ateneo, da utilizzare in sede di verifica dei Syllabi (Verbale Consiglio di CdS del 27 marzo 2018)
4.3 - Definizione dell'orario delle attività formative: di norma nel mese di luglio per il primo semestre e a settembre-ottobre per il secondo semestre, con eventuali integrazioni in prossimità dell'inizio dei semestri;
4.4 - Definizione del calendario degli esami di profitto: scadenze determinate dai servizi di Supporto alla Didattica;
4.5 - Definizione del calendario, organizzazione e svolgimento della prova finale e dell'attribuzione del voto finale: in corrispondenza con le sessioni di laurea stabilite dal Dipartimento.

Le attività sottoindicate sono da considerarsi continuative ed ordinarie:
4.6 - Orientamento in ingresso
4.7 - Orientamento e tutorato in itinere
4.8 - Assistenza per lo svolgimento di tirocini
4.9 - Assistenza per lo svolgimento di periodi di formazione all'estero
4.10 - Orientamento in uscita
4.11 - Controllo dell'effettiva erogazione in aula
4.12 - Gestione delle emergenze
4.13 - Gestione dei malfunzionamenti delle attrezzature didattiche

Processo 5. Monitoraggio annuale e riesame ciclico
5.1 - Analisi della valutazione della qualità della didattica (valutazione, da parte del Presidente di CdS coadiuvato dal RAQ, dei questionari degli studenti):
ogni anno in relazione alla stesura della Scheda di Monitoraggio Annuale e del Quadro B6 della SUA-CdS.
A questo proposito il CdS ha stabilito indicatori e procedure in caso di scostamento significativo, per la valutazione di un docente, dalla media del CdS (Verbale Consiglio di CdS del 27 marzo 2018)
5.2 - Scheda di Monitoraggio Annuale (SMA): entro le scadenze previste (cfr. qui la scheda in allegato al quadro C1);
5.3 - Rapporto di Riesame Ciclico (RRC): come da scadenze d'ateneo (v. sotto)

A questi passaggi si aggiungono
- la compilazione della SUA-CdS: ogni anno secondo le scadenze ministeriali
- le riunioni informali dei docenti di area pedagogica volte al monitoraggio delle azioni e alla proposta di iniziative migliorative.

Ai fini della compilazione dell'ultimo Rapporto di Riesame Ciclico, il GdR del CdS si è riunito, nello specifico,
. il 28 e 30 novembre 2017 per la stesura delle sezioni 1 e 2 del RRC (cfr. la discussione nel Verbale di Consiglio di CdS del 30 novembre 2017)
il 21 e 22 marzo 2018 per la stesura della sezione 3 del RRC (cfr. la discussione nel Verbale di Consiglio di CdS del 27 marzo 2018);
. il 24 luglio 2018 per la stesura della sezione 4, il 23 ottobre 2018 per la stesura della sezione 5 e infine il 29 novembre 2018 per la revisione finale del RRC (cfr. la discussione nel Verbale di Consiglio di CdS del 7 novembre 2018).

ATTIVITA' DEL RAQ
L'ordinario monitoraggio dell'attività del CdS e della fluidità dei processi è svolto dal RAQ, che ogni anno deve presentare una relazione delle attività svolte al Presidente di Corso entro il 31 ottobre.
Si allega al presente quadro la relazione più recente presentata (28 ottobre 2022).

Pdf inserito: visualizza
Descrizione Pdf: Relazione RAQ 2022

QUADRO D4 | Riesame annuale

Le nuove Linee Guida ANVUR per l'accreditamento periodico delle sedi e dei corsi di studio hanno consentito di alleggerire il carico di adempimenti gravanti sui corsi di studio, che la comunità accademica ha giudicato inutilmente pesanti. Conseguentemente, il Rapporto di Riesame annuale dei corsi di studio è stato semplificato, nella forma e nel contenuto, e ricondotto a un commento critico sintetico agli indicatori quantitativi forniti dall'ANVUR, attraverso la compilazione di una scheda predefinita, denominata 'Scheda di Monitoraggio annuale'. Il Rapporto di Riesame ciclico dei corsi di studio consisterà invece in un'autovalutazione approfondita dell'andamento complessivo del corso di studio, sulla base di tutti gli elementi di analisi presi in considerazione nel periodo di riferimento e delle risoluzioni conseguenti.

Conformemente alle Linee guida della programmazione ministeriale, gli indicatori sono proposti ai corsi di studio allo scopo principale di indurre una riflessione sul grado di raggiungimento dei propri obiettivi specifici e non concorrono alla formazione di un voto o giudizio complessivo sul corso di studio. Pertanto, ogni corso di studio dovrà riconoscere, fra quelli proposti, gli indicatori più significativi in relazione al proprio carattere e ai propri obiettivi specifici. Il singolo corso di studio dell'Ateneo potrà autonomamente confrontarsi ed essere confrontato con i corsi della stessa Classe di Laurea e tipologia (Triennale, Magistrale, Magistrale a Ciclo Unico, ecc.) e dello stesso ambito geografico, al fine principale di rilevare tanto le proprie potenzialità quanto i casi di forte discostamento dalle medie nazionali o macroregionali relative alla classe omogenea, e di pervenire, attraverso anche altri elementi di analisi, al riconoscimento dei casi critici.

L'Accreditamento periodico dei corsi di studio previsto dalla normativa verrà attuato con cadenza triennale, prorogabile, su proposta dell'ANVUR, per un biennio successivo, alla luce dei risultati dell'Accreditamento periodico della Sede, del Monitoraggio degli stessi indicatori quantitativi utilizzati nel Riesame annuale e, quando necessario, di un esame ad hoc. Nel caso di giudizio negativo il corso di studio verrà soppresso, fermo restando la possibilità di riproporlo per una nuova attivazione dopo una revisione approfondita del progetto formativo.

La Scheda di Monitoraggio annuale viene redatta annualmente sulla base di quanto emerge dall'analisi dei dati quantitativi (ingresso nel corso di studio, regolarità del percorso di studio, uscita dal corso di studio e ingresso nel mercato del lavoro, internazionalizzazione e indicatori quali/quantitativi di docenza) e di indicatori da essi derivati, tenuto conto della loro evoluzione nel corso degli anni accademici precedenti. La Scheda annuale conterrà generalmente un sintetico commento agli indicatori e nel riconoscimento di eventuali criticità maggiori che richiedono di essere approfonditi attraverso l'anticipazione del Riesame ciclico successivo.

Nella Scheda di Monitoraggio annuale, attraverso la quale, come già riferito, ciascun corso di studi potrà osservare e commentare gli indicatori quantitativi che l'Anvur metterà a disposizione, in confronto con i corsi della stessa Classe di Laurea su scala regionale e nazionale, è compresa una serie di indicatori relativi agli aspetti di internazionalizzazione della didattica:

- laureati dopo N+1 anni che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero (% sugli immatricolati puri);
- immatricolati (L e CU) o iscritti al I anno (LM) che hanno acquisito il titolo precedente all'estero (% sugli immatricolati puri);
- rapporto CFU conseguiti all'estero/CFU previsti in totale (per i soli studenti regolari);
- percentuale di studenti che hanno conseguito almeno 12 CFU all'estero nel corso degli studi (sul totale degli iscritti).

Il Monitoraggio annuale è quindi parte integrante dell'Assicurazione della Qualità delle attività di formazione, sono parte di un processo periodico e programmato che ha lo scopo di verificare l'adeguatezza degli obiettivi di apprendimento che il corso di studio si è proposto, la corrispondenza tra gli obiettivi e i risultati e l'efficacia del modo con cui il corso di studio è gestito. Include la ricerca delle cause di eventuali risultati insoddisfacenti, al fine di adottare tutti gli opportuni interventi di correzione e miglioramento.
La coppia costituita dalla scheda SUA-CdS di un dato anno accademico e dal Rapporto di Riesame redatto a conclusione dello stesso anno accademico costituisce la documentazione annuale relativa all'autovalutazione. L'insieme di queste coppie per almeno tre anni successivi, insieme con il Rapporto di Riesame ciclico, consente ai valutatori esterni di verificare la solidità e l'effettivo funzionamento del sistema di Assicurazione della Qualità del corso di studio e l'efficacia delle azioni adottate per garantirla.
Il Riesame del corso di studio è condotto sotto la guida del docente Responsabile che sovraintende alla redazione del Rapporto annuale di Riesame, e lo sottopone al Consiglio del corso di studio, che ne assume la responsabilità. All'attività di Riesame partecipa una rappresentanza studentesca. L'attività di autovalutazione del corso di studio si concretizza in

due documenti che, pur avendo lo stesso oggetto, richiedono una diversa prospettiva di analisi: il primo documento, la Scheda di Monitoraggio annuale, coglie il corso di studio nelle singole annualità del suo impianto, mentre il secondo, il Rapporto di Riesame ciclico, abbraccia l'intero progetto formativo essendo riferito all'intero percorso di una coorte di studenti.

Per quanto riguarda il RRC 2018, si rimanda al precedente quadro D3 per l'elenco delle sedute dedicate alle diverse sezioni.

La Scheda di Monitoraggio Annuale 2022 (allegata in formato PDF) è stata condotta sui dati aggiornati all'8 ottobre 2022.

Pdf inserito: visualizza
Descrizione Pdf: Scheda di Monitoraggio Annuale 2022

QUADRO D5 — Progettazione del CdS

QUADRO D6 — Eventuali altri documenti ritenuti utili per motivare l'attivazione del Corso di Studio

QUADRO D7 — Relazione illustrativa specifica per i Corsi di Area Sanitaria

Informazioni generali sul Corso di Studi

Università	Università degli Studi di PARMA
Nome del corso in italiano	Progettazione e Coordinamento dei Servizi Educativi
Nome del corso in inglese	Design and Coordination of Educational Services
Classe	LM-50 - Programmazione e gestione dei servizi educativi
Lingua in cui si tiene il corso	italiano
Eventuale indirizzo internet del corso di laurea	http://cdlm-pcse.unipr.it/
Tasse	https://www.unipr.it/importi-di-tasse-e-contributi
Modalità di svolgimento	a. Corso di studio convenzionale

Corsi interateneo

Questo campo dev'essere compilato solo per corsi di studi interateneo,

Un corso si dice "interateneo" quando gli Atenei partecipanti stipulano una convenzione finalizzata a disciplinare direttamente gli obiettivi e le attività formative di un unico corso di studi, che viene attivato congiuntamente dagli Atenei coinvolti, con uno degli Atenei che (anche a turno) segue la gestione amministrativa del corso. Gli Atenei coinvolti si accordano altresì sulla parte degli insegnamenti che viene attivata da ciascuno; deve essere previsto il rilascio a tutti gli studenti iscritti di un titolo di studio congiunto, doppio o multiplo.

Non sono presenti atenei in convenzione

Docenti di altre Università

Referenti e Strutture

Presidente (o Referente o Coordinatore) del CdS	SALVARANI Luana
Organo Collegiale di gestione del corso di studio	Consiglio di Corso di Studio Unificato dei Corsi di Laurea in Scienze dell'Educazione e dei Processi Formativi e in Progettazione e Coordinamento dei Servizi Educativi
Struttura didattica di riferimento	Discipline Umanistiche Sociali e delle Imprese Culturali (Dipartimento Legge 240)

Docenti di Riferimento

N.	CF	COGNOME	NOME	SETTORE	MACRO SETTORE	QUALIFICA	PESO	INSEGNAMENTO ASSOCIATO
1.	CTLNCL77R24G337D	CATELLI	Nicola	L-FIL-LET/10	10/F	PA	1	
2.	FLNDMN73A16E648B	FELINI	Damiano	M-PED/01	11/D	PA	1	
3.	GLBLCU82R02C034H	GILIBERTI	Luca	SPS/08	14/C	RD	1	
4.	MDLLRA78A52A470T	MADELLA	Laura	M-PED/02	11/D	RD	1	
5.	PPTDVD65P29G337X	PAPOTTI	Davide	M-GGR/01	11/B	PO	1	
6.	SLVLNU71H59H223K	SALVARANI	Luana	M-PED/02	11/D	PO	1	
7.	TRNPLA67B21F240F	TRIONFINI	Paolo	M-STO/04	11/A	PA	1	

Segnalazioni non vincolanti ai fini della verifica ex-ante:

- Non tutti i docenti hanno un insegnamento associato

Rappresentanti Studenti

COGNOME	NOME	EMAIL	TELEFONO
Macrì	Sara		
Chiari	Marco		
Balloriani	Rebecca		
El Omrani	Doha		
Milani	Giulia		
Banciu	Inga		

Gruppo di gestione AQ

COGNOME	NOME
Itria (Rappresentante degli studenti)	Alessia
Pintus (RAQ)	Andrea
Salvarani (Presidente CdS)	Luana
Uccelli (Manager Didattico)	Gianluca

Tutor

COGNOME	NOME	EMAIL	TIPO
Novarini	Irene		Tutor ai sensi del DL 9 maggio 2003, n. 105
LUCIANO	Elena		Docente di ruolo

Mambriani	Serena		Tutor ai sensi del DL 9 maggio 2003, n. 105
De Natale	Francesca		Tutor ai sensi del DL 9 maggio 2003, n. 105
Nemeyamahoro	Pie		Tutor ai sensi del DL 9 maggio 2003, n. 105
ARGIROPOULOS	Dimitris		Docente di ruolo
Bassoli	Marta		Tutor ai sensi del DL 9 maggio 2003, n. 105
Itria	Alessia		Tutor ai sensi del DL 9 maggio 2003, n. 105
Ahmadi Almoosavi	Sarrie'		Tutor ai sensi del DL 9 maggio 2003, n. 105
Cavagni	Alberto		Tutor ai sensi del DL 9 maggio 2003, n. 105
Chiellino	Giuliana		Tutor ai sensi del DL 9 maggio 2003, n. 105
Marinelli	Rachele		Tutor ai sensi del DL 9 maggio 2003, n. 105
PINTUS	Andrea		Docente di ruolo

Programmazione degli accessi

Programmazione nazionale (art.1 Legge 264/1999)	No
Programmazione locale (art.2 Legge 264/1999)	No

Sedi del Corso

Sede del corso:Borgo Carissimi, 10 43121 - PARMA	
Data di inizio dell'attività didattica	12/09/2024
Studenti previsti	149

Eventuali Curriculum

Non sono previsti curricula

Sede di riferimento Docenti,Figure Specialistiche e Tutor

Sede di riferimento DOCENTI

COGNOME	NOME	CODICE FISCALE	SEDE
GILIBERTI	Luca	GLBLCU82R02C034H	
SALVARANI	Luana	SLVLNU71H59H223K	
FELINI	Damiano	FLNDMN73A16E648B	
MADELLA	Laura	MDLLRA78A52A470T	
TRIONFINI	Paolo	TRNPLA67B21F240F	
CATELLI	Nicola	CTLNCL77R24G337D	
PAPOTTI	Davide	PPTDVD65P29G337X	

Sede di riferimento FIGURE SPECIALISTICHE

COGNOME	NOME	SEDE
Figure specialistiche del settore non indicate		

Sede di riferimento TUTOR

COGNOME	NOME	SEDE
Novarini	Irene	
LUCIANO	Elena	
Mambriani	Serena	
De Natale	Francesca	
Nemeyamahoro	Pie	
ARGIROPOULOS	Dimitris	
Bassoli	Marta	
Itria	Alessia	
Ahmadi Almoosavi	Sarrie'	
Cavagni	Alberto	
Chiellino	Giuliana	

Marinelli	Rachele	
PINTUS	Andrea	

Altre Informazioni

Codice interno all'ateneo del corso	5046
Massimo numero di crediti riconoscibili	**12** *DM 16/3/2007 Art 4 Nota 1063 del 29/04/2011*

Date delibere di riferimento

Data di approvazione della struttura didattica	20/01/2020
Data di approvazione del senato accademico/consiglio di amministrazione	30/01/2020
Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni	18/01/2010
Data del parere favorevole del Comitato regionale di Coordinamento	27/01/2010

Sintesi della relazione tecnica del nucleo di valutazione

Il nuovo corso di laurea interfacoltà in PROGETTAZIONE E COORDINAMENTO DEI SERVIZI EDUCATIVI (Classe L[illegible]0) rispetta complessivamente i requisiti necessari in base alla vigente normativa in ordine alla istituzione di nuovi corsi di studio.

L'attuale dotazione di aule, in base all'offerta potenziale dichiarata dalle Facoltà, risulta soddisfare le esigenze di tutti i corsi di studio.

La dotazione di laboratori informatici e linguistici, tenendo conto dei crediti formativi previsti per le Abilità informatiche e per le Conoscenze linguistiche e delle numerosità degli studenti (a.a. 2010/11), possono ritenersi congrue.

Ogni Facoltà è dotata di biblioteca con un numero di posti di lettura adeguato al numero degli studenti dei corsi di studio.

In caso di attivazione occorrerà monitorare i Settori Scientifico Disciplinari al fine di valutare il tasso di copertura dei Settori per le attività di Base e Caratterizzanti.

Relazione Nucleo di Valutazione per accreditamento

La relazione completa del NdV necessaria per la procedura di accreditamento dei corsi di studio deve essere inserita nell'apposito spazio all'interno della scheda SUA-CdS denominato "Relazione Nucleo di Valutazione per accreditamento" entro e non oltre il 28 febbraio di ogni anno ***SOLO per i corsi di nuova istituzione****. La relazione del Nucleo può essere redatta seguendo i criteri valutativi, di seguito riepilogati, dettagliati nelle linee guida ANVUR per l'accreditamento iniziale dei Corsi di Studio di nuova attivazione, consultabili sul sito dell'ANVUR*
Linee guida ANVUR

1. Motivazioni per la progettazione/attivazione del CdS
2. Analisi della domanda di formazione
3. Analisi dei profili di competenza e dei risultati di apprendimento attesi
4. L'esperienza dello studente (Analisi delle modalità che verranno adottate per garantire che l'andamento delle attività formative e dei risultati del CdS sia coerente con gli obbiettivi e sia gestito correttamente rispetto a criteri di qualità con un forte impegno alla collegialità da parte del corpo docente)
5. Risorse previste
6. Assicurazione della Qualità

Il nuovo corso di laurea interfacoltà in PROGETTAZIONE E COORDINAMENTO DEI SERVIZI EDUCATIVI (Classe LM-50) rispetta complessivamente i requisiti necessari in base alla vigente normativa in ordine alla istituzione di nuovi corsi di studio.

L'attuale dotazione di aule, in base all'offerta potenziale dichiarata dalle Facoltà, risulta soddisfare le esigenze di tutti i corsi di studio.

La dotazione di laboratori informatici e linguistici, tenendo conto dei crediti formativi previsti per le Abilità informatiche e per le Conoscenze linguistiche e delle numerosità degli studenti (a.a. 2010/11), possono ritenersi congrue.

Ogni Facoltà è dotata di biblioteca con un numero di posti di lettura adeguato al numero degli studenti dei corsi di studio.

In caso di attivazione occorrerà monitorare i Settori Scientifico Disciplinari al fine di valutare il tasso di copertura dei Settori per le attività di Base e Caratterizzanti.

Sintesi del parere del comitato regionale di coordinamento

Parere favorevole

Offerta didattica erogata

	coorte	CUIN	insegnamento	settori insegnamento	docente	settore docente	ore di didattica assistita
						ore totali	0

Non sono stati caricati i record degli insegnamenti

Offerta didattica programmata

Attività caratterizzanti	settore	CFU Ins	CFU Off	CFU Rad
Discipline pedagogiche e metodologico-didattiche	M-PED/01 Pedagogia generale e sociale M-PED/02 Storia della pedagogia M-PED/03 Didattica e pedagogia speciale M-PED/04 Pedagogia sperimentale	0	48	30 - 48
Discipline storiche, geografiche, filosofiche, sociologiche e psicologiche	M-GGR/01 Geografia M-PSI/05 Psicologia sociale M-STO/04 Storia contemporanea SPS/08 Sociologia dei processi culturali e comunicativi	0	18	12 - 24
Discipline politiche, economiche e giuridiche	SECS-P/07 Economia aziendale	0	6	6 - 12
Minimo di crediti riservati dall'ateneo: - (minimo da D.M. 48)				
Totale attività caratterizzanti			72	48 - 84

Attività affini	settore	CFU Ins	CFU Off	CFU Rad
Attività formative affini o integrative	L-FIL-LET/10 Letteratura italiana	0	12	12 - 24 min 12

	M-DEA/01 Discipline demoetnoantropologiche			
	M-FIL/07 Storia della filosofia antica			
	M-PSI/04 Psicologia dello sviluppo e psicologia dell'educazione			
	VET/08 Clinica medica veterinaria			
Totale attività Affini			12	12 - 24

Altre attività		CFU	CFU Rad
A scelta dello studente		12	12 - 18
Per la prova finale		15	12 - 15
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	3	3 - 3
	Abilità informatiche e telematiche	-	-
	Tirocini formativi e di orientamento	6	6 - 6
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	0	0 - 3
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d			
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali		-	-
Totale Altre Attività		36	33 - 45

CFU totali per il conseguimento del titolo	**120**	
CFU totali inseriti	120	93 - 153

Raggruppamento settori

per modificare il raggruppamento dei settori

Attività caratterizzanti

RaD

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Discipline pedagogiche e metodologico-didattiche	M-PED/01 Pedagogia generale e sociale M-PED/02 Storia della pedagogia M-PED/03 Didattica e pedagogia speciale M-PED/04 Pedagogia sperimentale	30	48	28
Discipline storiche, geografiche, filosofiche, sociologiche e psicologiche	M-FIL/03 Filosofia morale M-GGR/01 Geografia M-GGR/02 Geografia economico-politica M-PSI/05 Psicologia sociale M-PSI/06 Psicologia del lavoro e delle organizzazioni M-STO/04 Storia contemporanea SPS/08 Sociologia dei processi culturali e comunicativi	12	24	-
Discipline politiche, economiche e giuridiche	IUS/01 Diritto privato IUS/07 Diritto del lavoro SECS-P/07 Economia aziendale SECS-P/08 Economia e gestione delle imprese	6	12	-
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 48:		-		

Totale Attività Caratterizzanti	48 - 84

Attività affini

ambito disciplinare	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
	min	max	
Attività formative affini o integrative	12	24	12

Totale Attività Affini	12 - 24

Altre attività

ambito disciplinare		CFU min	CFU max
A scelta dello studente		12	18
Per la prova finale		12	15
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	3	3
	Abilità informatiche e telematiche	-	-
	Tirocini formativi e di orientamento	6	6
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	0	3
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d			
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali		-	-

Totale Altre Attività	33 - 45

Riepilogo CFU

CFU totali per il conseguimento del titolo	**120**
Range CFU totali del corso	93 - 153

Comunicazioni dell'ateneo al CUN

Motivi dell'istituzione di più corsi nella classe

Note relative alle attività di base

Note relative alle altre attività

Note relative alle attività caratterizzanti